IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.65; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino Lehi 10; mattino e sera Lehi 18.60. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzi per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 25. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 327. Telefono Amministrazione N. 309.

Anno XVIII. Novilunio - Leva il sole ore 7.44, tramonta ore 4.36 — Trieste, Sabato 14 Gennaio 1899. — Oggi: S. Felice — Domani: S. Mauro. — N. 6215

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Gli avvenimenti d'Abissinia. MASSAUA 13 (N). La sera dell'11, le colonne di Maconnen, approfittando della nebbia tentarono di assalire le posizioni occupate dalle forze di Mangascià, ma furono respinte con notevoli perdite. Sembra che sieno aumentate le forze di Mangascià, ma non in proporzioni tali da consentirgli di accettare battaglia fuori delle sue posizioni.

ROMA 13 (N). L'„Italia militare" dice che i preti di Adua sono tutti in moto per la pace; essi sono spalleggiati dal partito della regina Taitù, la di cui benevolenza verso la moglie di Mangascià è nota. Ella vuole ad ogni costo la pace. Invece il partito del ras tigrino, ossia i seguaci del defunto Alula, non vogliono che il figlio del re Giovanni, si sottometta al ras dell'Harrar.

Una corrispondenza dall'Asmara alla „Tribuna", in data 1 gennaio, descrive lo schieramento delle forze di Mangascià che non sono molto ragguardevoli, al gruppo montuoso di Guruchto. Narra che Mangascià bruciò i villaggi e i raccolti, e dice che se noi avessimo fatto così nel 1895, non avremmo avuto il successivo disastro. Alla nostra frontiera il comando scaglionò le bande irregolari; i presidî regolari occupano tre punti congiunti fra loro telegraficamente e cioè Senafè, Mai-Hanu e Adiqualà, ove fanno capo i nostri informatori. Il paese, dice il corrispondente, rimane ostile a Maconnen; a noi conviene osservare la neutralità e tenerci uniti con l'Inghilterra. Infine dice di non credere possibile al momento presente un'invasione del nostro territorio.

Particolari della seduta di ieri della Camera francese. - Una nuova inchiesta per un'indiscrezione. PARIGI 13 (B). Nel corso della seduta di ieri della Camera, Cassagnac disse che le dichiarazioni del ministro guardasigilli sono insufficenti e che il suo contegno fu equivoco e sospetto. (Proteste e rumori a sinistra). Cassagnac disse che la repubblica va a spirare avvoltolata nel fango.

Il presidente dei ministri Dupuy difese il procedere del governo e disse che questo rivolgerà tutte le sue cure all'esercito. Esortò la magistratura a sollecitare la soluzione della faccenda Dreyfus.

Cavaignac sostenne che la magistratura usò soverchi riguardi a Picquart e biasimò la parzialità dei giudici. Il ministro della giustizia diede lettura del rapporto steso dal capitano Herque, ch'era stato incaricato di scortare Picquart dalle carceri del „Cherche Midi" alla Corte di cassazione. In questo rapporto, com'è già noto, il capitano parla di molte attenzioni usate a Picquart, cui fu perfino servito un „grog".

PARIGI 13 (B). Dupuy dichiarò ad un deputato che il governo avvierà un'inchiesta, per scoprire in qual modo Cavaignac abbia potuto aver in mano il rapporto del capitano Herque al governatore militare di Parigi.

★ L'„Aurore", il „Siècle" e il „Rappel" pubblicarono ieri articoli in occasione dell'anniversario della pubblicazione del formidabile articolo *J'accuse!* che fu il vero punto di partenza della verità che tocca oramai trionfalmente la fine.

Questa sera il gruppo della pace, della libertà e della giustizia, di cui Zola è presidente d'onore, darà un gran banchetto per festeggiare detto anniversario ed acclamare il nome del gran romanziere.

★ Ieri la Cassazione interrogò Paty de Clam. In tale occasione il „Siècle" ripubblicò a grossi caratteri tutte le accuse che stanno a suo carico, dalle quali risulta che egli fu il vero artefice del preteso delitto di Dreyfus, l'inventore di macchinazioni criminose per far condannare e mantenere, ad ogni costo, al bagno un innocente.

★ Ecco le parole testuali del capitano Lebrun-Renault, che il tenente Philippe afferma di avere udite dalla sua bocca:

„Dacchè sono con quella canaglia di Dreyfus egli cerca ogni mezzo per attaccare discorso con me ma io non gli rispondo. Così egli mi disse: *Se consegnai dei documenti, questi erano insignificanti e lo feci allo scopo di procurarmene dei più importanti.* Aggiunse che era innocente del delitto pel quale stava per essere degradato e che entro tre anni sarebbesi riconosciuta la sua innocenza."

Philippe aggiunge che, siccome Lebrun-Renault faceva questo racconto in un crocchio in cui vi erano alcuni giornalisti, egli lo toccò col gomito per farlo tacere.

★ Il *Petit Journal* riferisce come un fatto gravissimo che il procuratore generale Manau, prima di presentare la nota relazione, aveva chiesto il 18 ottobre scorso al guardasigilli di far comunicare a lui solo il *dossier* segreto per illuminare completamente la sua coscienza. Il ministro rifiutò ed egli mantenne tal quale la relazione.

La riforma dei tribunali militari francesi. PARIGI 13 (N). Il ministro della guerra, Freycinet, ha nominato una commissione che sarà incaricata di studiare la questione della riforma dei tribunali militari.

Le memorie d'Esterhazy — Seconda puntata. PARIGI 13 (N). Recentemente venne pubblicato il secondo fascicolo delle pretese rivelazioni d'Esterhazy sulla faccenda Dreyfus. Anche questa puntata contiene particolari che nella maggior parte sono già noti. Esterhazy racconta che il consiglio di guerra aveva prove irrefragabili della colpa di Dreyfus; a questo, Esterhazy tenta di attribuire la paternità del „bordereau". Dichiara inoltre che il „petit bleu" è una falsificazione di Picquart. Con compiacenza Esterhazy racconta inoltre d'aver dato ad intendere al colonnello Schwartzkoppen, sotto l'apparenza della piena autenticità, le cose più incredibili ed inverosimili. Schwartzkoppen mostrò dapprincipio qualche diffidenza rispetto alle comunicazioni d'Esterhazy, ma poi le accettò con tutta fiducia. Esterhazy afferma che Schwartzkoppen, con una lealtà ch'egli non può far a meno d'ammirare, gli fece delle rivelazioni che furono trovate esattissime.

Senato francese. — La politica estera della Francia. PARIGI 13 (B). *Senato.* Nel discorso con cui assunse la presidenza il presidente Loubet espresse la speranza che fra breve possa venir ripristinata in Francia la concordia e la calma. Disse inoltre che la politica leale, civilizzatrice e disinteressata della Francia verso l'estero potrà produrre nell'interno difficoltà passeggere. Essa farà guadagnare però alla Francia le vive simpatie di tutto il mondo.

Il nuovo piano tattico dell'opposizione alla Camera austriaca. - Si ritorna all'ostruzione. VIENNA 13 (N). Si dice che si sia già stabilito il piano tattico per le prossime sedute della Camera dei deputati; non si dubita neppure che questo piano avrà l'approvazione di tutta la sinistra. Pare che tutti i partiti tedeschi mostrino una marcata propensione a riprendere l'ostruzionismo. L'esodo di Steinwender dal partito tedesco-nazionale non trarrà seco altre conseguenze.

Generalmente si crede che il prossimo periodo di sessione sarà di breve durata; chiusa la Camera il conte Thun governerebbe poi per un anno secondo il sistema assolutista.

PRAGA 13 (N). In un articolo intitolato „L'ostruzione in vista", la „Bohemia" fa delle considerazioni sul presumibile andamento del prossimo periodo di sessione della Camera e dice: La nuova tattica non ha fatto buona prova; si dovrà sostituirvi la vera ostruzione ad oltranza. Non soltanto le ordinanze sulle lingue, ma anche i privilegi di maggioranza accordati ai partiti slavi dovranno cessare. La maggioranza non si è combinata per processo naturale, bensì è stata accozzata artificialmente per volere di persona potente extraparlamentare, la quale ha voluto procurarsi un istrumento per combattere i tedeschi e per governare in odio ad essi, facendosi forte della volontà della maggioranza. Il popolo tedesco invoca l'ostruzionismo, vuole la ribellione contro il privilegio di maggioranza regalato esclusivamente agli slavi. I tedeschi con energia e solenne protesta si ricusano di continuare un'esistenza penosa, piena di umiliazioni, non vogliono rassegnarsi a restare una minoranza permanente. E siccome l'ostruzione è la più efficace e più evidente esplicazione di questa protesta, così la nuova tattica dev'essere quella ostruzionista.

GRAZ 13 (N). Nell'adunanza elettorale tenutasi ieri a Gmünd, al deputato Steinwender fu votata la fiducia con voti 26 contro 10.

La discussione sulle riforme militari in Germania. BERLINO 13 (B). Continua la discussione del disegno di legge per le riforme militari. Bebel (socialista) combatte il disegno di legge, adducendo contro lo stesso vari argomenti. Il ministro della guerra, Gossler, dice che i governi sono dell'opinione che la proposta di disarmo dello czar Nicolò II possa essere la base per l'ulteriore consolidamento della pace. L'amministrazione militare però, a malgrado di ciò, non può fare a meno di opporsi ad un'ulteriore riduzione della ferma.

Hertling (centro) desidera che la ferma di due anni venga stabilita con apposita legge. Sattler (liberale-nazionale) e Liebermann (del partito riformista) parlano in favore del disegno di legge. Ricker spera che dalla discussione in seno alla commissione parlamentare risulterà la base di un accordo fra i partiti. La Dieta approva infine la proposta di demandare il disegno di legge alla commissione al bilancio.

La convocazione delle Cortes. MADRID 13 (B). Il presidente dei ministri Sagasta ha l'intenzione di convocare le Cortes per il 21 oppure per il 30 corr. Prima della convocazione verrà pubblicato il Libro Rosso. Nella prima seduta Sagasta chiederà alle Cortes l'approvazione del trattato di pace con gli Stati Uniti.

Gli americani malcontenti del trattato di pace. - Senatori contrari all'occupazione di Cuba e delle Filippine. NUOVA YORK 13 (B). Il „World" ha da Washington che il trattato di pace con la Spagna verrà dal Congresso o modificato nei suoi punti principali oppure addirittura respinto. 38 senatori si dichiararono pronti a votare per la proposta d'emendamento, chiedente che gli Stati Uniti si obblighino a ritirarsi tanto dalle Filippine quanto da Cuba.

Il lavoro della Camera italiana. ROMA 13 (N). Alla riapertura della Camera si presenterà un progetto per istituire due nuovi consolati in China e ciò in vista del crescente sviluppo commerciale con quei paesi. L'„Italie" dice che nelle prime sedute della Camera si discuterà la questione del collegio di Mondragone, la quale darà luogo a vivi incidenti, quindi si discuteranno le interpellanze sull'Eritrea e il trattato con la Francia.

Riforme economiche in Italia. ROMA 13 (N). La „Tribuna" dice che si tennero conferenze fra Carcano, Vacchelli e Pelloux per introdurre alcune modifiche all'omnibus finanziario. Dice che si assicura che gli studi sarebbero specialmente rivolti a trovare altri compensi da quelli proposti, per darsi ai Comuni, per risarcirli delle perdite che essi avranno per l'abolizione del dazio comunale sulle farine. La notizia sarebbe avvalorata dall'annunzio che Pelloux inviò una circolare a tutti ministeri, invitandoli a scegliere ciascuno un funzionario per formare una Commissione, che avrebbe appunto il compito di studiare in ogni ministero l'ammontare di quei concorsi alle spese dei Comuni per i servizi pubblici. I concorsi riguardano varie branche dell'amministrazione, la pubblica sicurezza, cioè e l'igiene, l'istruzione e la viabilità.

Una circolare di Saracco. ROMA 13 (N). L'on. Saracco diresse una circolare ai senatori, eccitandoli a prender parte alle sedute del Senato, per evitare che la mancanza del numero legale possa perturbare il regolare andamento dei pubblici servizi.

Consiglio di ministri. ROMA 13 (N). Contrariamente a quanto dissero i giornali, il consiglio dei ministri si riunirà lunedì.

La tregua parlamentare in Ungheria. Continuano le trattative. BUDAPEST 13 (N). La situazione politica non s'è mutata punto; la tensione fra i partiti si mantiene inalterata. Com'è noto i capi dei dissidenti, cioè Szilagyi, il conte Csaky ed il conte Giulio Andrassy hanno comunicato al presidente dei ministri le condizioni di pace proposte dai partiti d'opposizione. I tre capi suddetti dichiararono però espressamente che non intendevano affatto di far proprie quelle condizioni e che in queste trattative essi finora non sostengono che la parte di informatori. Protestarono inoltre contro la insinuazione lanciata da alcuni giornali, i quali vorrebbero far credere che i dissidenti ed il partito nazionale si aspettino speciali vantaggi dalla stipulazione della tregua.

Banffy prese atto delle condizioni poste dall'opposizione e promise di prenderle in accurato esame in seno al gabinetto, nonchè in seno al club del partito liberale. La risposta sarà data all'opposizione per la stessa via, cioè a mezzo dei delegati del gruppo dissidente.

Banffy conferì ieri stesso coi capi del partito liberale; finora egli s'è messo d'accordo con Colomano e Stefano Tisza, con Szel, Rado, Falk ed Hegedüs. Si assicura che tutti questi si sono espressi, chi più chi meno, in senso favorevole al ristabilimento della pace; tutti però furono d'accordo nel proporre, come minima controcondizione, che oltre all'approvazione del compromesso definitivo a sensi dell'articolo di legge del 1867, si debba far riformare ancora in questa sessione il regolamento interno della Camera, per escludere in avvenire l'ostruzione „tecnica" e per limitare il più possibile il sistema delle votazioni per appello nominale.

I liberali che desiderano sinceramente la riconciliazione, e di questi ve n'ha molti, si lusingano nella speranza che l'opposizione accetti il patto proposto dai capi del partito liberale. D'altro canto prevale l'opinione che il vero scopo dell'opposizione è quello di ottenere il ritiro di Banffy, e che quindi tutte le altre cosidette condizioni di pace non siano che pretese accessorie messe lì per far numero ed alle quali l'opposizione sarebbe pronta a rinunciare in tutto od in parte, purchè Banffy si dimettesse.

Domani Banffy, Fejervary e Lukacs si recheranno a Vienna per riferire al re l'esito della loro missione. Lunedì o martedì probabilmente saranno di ritorno a Budapest e si consulteranno di nuovo coi loro colleghi di gabinetto; dopo di che verrà comunicata all'opposizione la risposta.

Prima della decisione però Banffy riferirà anche al club liberale sullo stato delle cose. Intanto, dunque, non c'è che questo fatto notevole: che il governo non ha respinto „a limine" le condizioni poste dall'opposizione. Sarebbe però prematura ogni previsione circa la decisione definitiva.

BUDAPEST 13 (N). Stamane al „club" liberale ebbe luogo una conferenza in cui il presidente dei ministri barone Banffy comunicò al partito liberale le condizioni poste dall'opposizione per la tregua parlamentare.

Domani, prima della partenza di Banffy per Vienna, avrà luogo un consiglio di ministri.

BUDAPEST 13 (B). *Camera ungherese.* Nell'odierna seduta l'opposizione presentò alcune proposte di modificare la stilizzazione del protocollo dell'ultima seduta, chiedendo per le stesse la votazione per appello nominale. Le proposte furono tutte respinte. La prossima seduta si terrà domani.

Un fiasco del Vaticano. BERLINO 13 (N). Il „Local Anzeiger" pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo sul fiasco del Vaticano, che aveva fatto delle pratiche presso la corte russa per l'istituzione di una nunziatura a Pietroburgo. Il progetto d'istituire la nunziatura sorse quando il governo russo si accinse a risolvere la questione dei seminari cattolici in Polonia, manifestando l'intenzione di farli sorvegliare dagli organi del governo. Il Vaticano si dichiarò d'accordo con l'intenzione del governo, ma chiese in quell'occasione l'istituzione di una nunziatura a Pietroburgo. Il relativo piano fu elaborato durante il soggiorno del conte Murawieff, ministro russo degli esteri, a Parigi, da quel nunzio e dal padre Charmetant, capo della società delle missioni chiamata „Oeuvre d'Orient". Ritornato Murawieff a Pietroburgo il piano fu presentato per la discussione al consiglio dei ministri. Lo czar era dapprincipio favorevole all'istituzione della nunziatura. Il consiglio dei ministri sconsigliò però l'imperatore dall'approvare il relativo progetto evidentemente per tema di seccature politiche. Lo czar aderì al consiglio dei suoi ministri e scrisse sul rispettivo rapporto la seguente nota marginale: „La questione è da lasciarsi per ora in sospeso. I seminari cattolici sono però da sorvegliarsi".

L'ambasciatore Pansa ad Ildiz-Kiosk. COSTANTINOPOLI 13 (N). Dopo il selamlik, il sultano ricevette in udienza particolare l'ambasciatore italiano Pansa.

Gli auguri di re Carlo all'esercito rumeno. BUCAREST (B). Il re emanò un ordine del giorno all'esercito in cui, in occasione del capo d'anno (vecchio stile) fa i suoi auguri all'esercito che ha saputo meritarsi la gratitudine perenne della patria e del re; e chiude con le seguenti parole: „Possa l'esercito, nel quale il paese e il re hanno riposto tutta la loro fiducia, mantenere intatta la fama conquistatasi col suo valore e serbarsi fedele alla divisa: Onore e Patria!"

Morte dell'abate Mosca. VENEZIA 13 (N). E' morto l'abate comm. Mosca, patriota, da 30 anni rettore del collegio Marco Foscarini, e già cappellano nell'esercito piemontese.

Per la morte di Falkenhayn. VIENNA 13 (N). Alla famiglia del defunto conte Falkenhayn pervennero numerose manifestazioni di condoglianza. Un ufficiale della guardia del corpo recò alla vedova un autografo imperiale di condoglianza; anche parecchi arciduchi e alcune arciduchesse, tutti i ministri, alcuni luogotenenti e notabilità parlamentari espressero condoglianze.

Per favorire l'industria ed il commercio - Le promesse del ministro Dipauli. VIENNA 13 (B). La seconda assemblea plenaria dell'assessorato industriale venne aperta dal ministro del commercio barone Dipauli con un discorso in cui assicurò che il governo rivolgerà ogni cura al promovimento delle industrie e dei commerci; naturalmente però l'opera del governo deve essere assecondata dalla collaborazione dell'assessorato. Nessun governo può, da solo, infondere vitalità alle istituzioni aventi lo scopo di favorire gli interessi e l'attività industriale.

Il ministro accentuò la necessità di allevare una casta di commercianti esperta, attiva ed intelligente e promise di aver quindi speciale cura delle scuole di commercio. Riguardo all'esportazione, il ministro osservò non doversi mirare a coltivare unilateralmente il commercio coll'Estremo Oriente perchè vi sono ancora altri paesi coi quali si potranno annodare in seguito relazioni commerciali con sicurezza di successo. Il governo dal canto suo procurerà di dare incremento all'esportazione, appoggerà le iniziative dirette a cercare nuovi territori di smercio; curerà il benessere della classe operaia i cui interessi, checchè si dica in contrario, dipendono strettamente dal prosperamento dell'industria nostrana. Il governo non perderà di vista neppure la regolazione della questione dei cartelli.

Il ministro infine chiuse augurando che i lavori dell'assessorato possano essere fecondi di nuove iniziative e di saggi provvedimenti a vantaggio dell'industria e del commercio.

Hallwich riferisce sulla questione dell'organizzazione dell'esportazione, proponendo di istituire un'apposita associazione. Si accetta quindi una risoluzione proponente che presso i principali consolati vengano collocati addetti i quali posseggano cognizioni commerciali e tecniche.

Si approva la relazione sulla riforma delle società per azioni, come pure la risoluzione presentata da Wiezeburg contro la duplice tassazione, fino ad ora in uso, delle società per azioni. Si approva inoltre la mozione Weise contro la duplice tassazione delle azioni delle Banche che tengono nel portafoglio azioni industriali; è accolta la mozione Singer proponente che la tassazione secondo la scala più alta debba esser applicata alle Banche soltanto se i loro utili sorpassano il 5%.

Il telefono fra Pietroburgo e Mosca. PIETROBURGO 13 (B). Ieri è stata inaugurata la linea telefonica Pietroburgo-Mosca.

Uragani nell'Europa centrale. - Danni considerevoli. VIENNA 13 (B). La bufera incominciata stamane per tempo imperversò durante tutta la giornata, danneggiando i tetti di molte case e di parecchie chiese. Il vento asportò assi e tegole; due persone furono colpite da tegole; uno dei feriti versa in gravi condizioni.

Anche dal tetto dell'ala della „Hofburg" posta verso il Iosefplatz il vento asportò le tegole, lasciando scoperto un tratto di 2 metri del tetto.

Anche dai dintorni di Vienna si hanno notizie di persone che riportarono lesioni causa la caduta di tegole.

PARIGI 13 (B). Dispacci da Fecamp e Dieppe comunicano che colà imperversò un violento uragano il quale causò considerevoli danni.

HAVRE 13 (B). Una terribile bufera distrusse una parte degli argini del porto; il cantiere è inaccessibile. Danni enormi.

BERLINO 14 (B). In tutta la Germania settentrionale e occidentale si è scatenato un violento uragano. Nella Germania meridionale si ebbero grandi acquazzoni accompagnati da vento e formidabili scariche elettriche.

STOCCARDA 13 (B). Un fortissimo temporale causò nella notte gravi danni. Molti alberi furono divelti dalla bufera; il vento asportò tegole ed abbattè fumaiuoli. L'armatura d'un edificio in costruzione, crollando, uccise un uomo.

Naufragio. PIETROBURGO 13 (N). In seguito ad una violenta tempesta che infuriò nel Mar Nero un piroscafo greco colò a fondo. L'equipaggio perì nelle onde.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Benvenuti! Sono abbisognati dieci secoli perchè la coscienza dei popoli concepisse e assimilasse il legame della nazionalità.

E nella nostra nazione, come da per tutto nel mondo, la coscienza che tra luogo e luogo dovesse esistere un vincolo comune, non giunse a formarsi che assai tempo dopo scomparsi di fatto i più gravi motivi d'antagonismo. Nelle nostre città, come dovunque, erano le fazioni che dividevano il popolo; nelle campagne un villaggio guardava con diffidenza l'altro, e il concetto della comunanza fraterna non usciva dall'ambito delle mura del natio borgo, o dall'ombra del campanile del villaggio, anche quando più non si pugnava tra fratelli. Che al disopra di un interesse proprio della fazione o del villaggio, potesse esistere un interesse collettivo, cui potessero andar congiunti strettamente gli interessi di ogni singolo, nessuno intendeva. Le mura delle città e dei borghi erano come una cintura d'egoismo: fuori di esse, estremo specchio che ai cittadini riflettesse la natura loro e i costumi, era l'acqua dei fossati all'intorno.

Ma le alleanze, cercate a volta a volta e per fini determinati e transitori, avevano additato la via che conduce alla potenza; in seguito il progresso della coltura e l'evolvente civiltà insegnarono essere il riconoscimento ed il culto dei legami naturali, la fonte e l'arma di ogni forza e d'ogni difesa.

Fu perciò che allorquando voci di vario linguaggio, in terra tedesca, o in terra slava, o in terra italiana, bandirono il concetto della fratellanza del popolo parlante lo stesso linguaggio, avente identico carattere e natura, tutti i popoli intuirono che al disopra dell'interesse locale stava l'interesse nazionale, e più intesero e più apprezzarono il novo ammaestramento i popoli, che, come quello della regione nostra, fanno parte di un nesso politico, composto di razze diverse, nel quale la mancanza di una forte compagine nazionale sarebbe causa fatale d'assorbimento. Molto, a questa fusione, contribuì il progresso del secolo, che accorciò le distanze, superò le montagne, rendendo facili le comunicazioni tra l'una città e l'altra, fra l'una e l'altra provincia.

Avvenne che ben presto i cittadini non si sentirono più legati dal solo affetto alla città natìa, ma sentirono che quest'affetto, fino allora ristretto ad un punto, s'allargava, comprendeva l'intera provincia, l'intera regione.

Uno, ad esempio, si disse dapprima, con orgoglio campanilesco, rovignese; poi, educato il pensiero ad un concetto più vasto, si sente istriano; per finire col sentirsi, infiammato di più nobile e più santo orgoglio, italiano.

E' a questa progressione del sentimento nazionale, che noi dobbiamo questa nuova lega possente dei cittadini di tutta la Regione Giulia. Oggi non è il Friulano che stende la destra all'Istriano; nè il Triestino che apre le braccia ad ambidue; noi ci troviamo dinanzi non già ad una coalizione di gente animata da sentimento diverso, e che un momentaneo interesse congiunge. Quella di domani è una riunione di italiani, che hanno compreso come essendo condannate ormai le mura della città, e le barriere delle provincie, non vi siano più, nella Regione che si stende dalle Giulie al Quarnero, istriani e friulani, ma italiani; italiani, i quali si trovino essi sulle sponde del vorticoso Isonzo, o su quelle del Quieto e dell'Arsa, sulle marine di Trieste, o all'ombra della romulea Arena di Pola, sentono con pari intensità che l'offesa fatta ad uno è offesa fatta a tutti gli italiani; che la lesione d'un diritto, la quale colpisce un singolo, è lesione che colpisce tutti; che la divisione rende facile preda del non scrupoloso avversario, mentre la fusione di tutte le forze, rende più seria, più solenne e più potente la resistenza.

Benvenuta dunque, nel nome della patria, - che pur non disperando de' suoi immancabili destini, trepidò per le nuove minaccie e le nuove imprese tramate dagli avversari - benvenuta, dunque, questa riunione dei rappresentanti delle città, dei borghi e dei castelli di tutta la Giulia italiana! Benvenuta per il principio che essa consacra dell'unione di tutti gli italiani dell'Austria nella suprema difesa del nostro territorio nazionale; benvenuta per tutto il bene morale che essa vi apporterà; benvenuta per la nuova pagina ch'essa

aggiunge alla nostra storia! Se i nostri cuori potessero contenere un sentimento che non fosse di trepidazione, se i nostri cuori potessero - nel momento che corre - palpitar di gratitudine, essa sarebbe per il Governo, che con la minacciata diminuzione del nostro diritto nazionale, ha suscitato così bella, così feconda, così santa reazione della ribadita coscienza italiana!

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto amico Raimondo Battèra, dal sig. Carlo Rocco, da Venezia, corone 1.

Per onorare la memoria del compianto sig. Gioachino Soletti: dall' avv. Alfredo Zanolla, cor. 10; da alcuni impiegati della ditta Parisi, cor. 32.

— L' elargizione, registrata ieri, di cor. 10, per onorare la memoria della defunta sig.a Regina Mussafia, era del signor Giovanni Giacomini.

All Direzione centrale, sezione adriatica, pervennero le seguenti elargizioni di fine d'anno:

Parenzo: dott. Tullio Sbisà cor. 4. *Pola*: dott. G. Depangher-Manzini cor. 6. *Servola*: Giov. Spadiglieri cor. 2. *Trieste*: G. Signorelli cor. 4, Francesco Bearzi cor. 4, ing. dott. Ettore Lorenzutti cor. 10, Gius. Davanzo cor. 2, Elisa ved. De Rin cor. 10, Famiglia Giusto Cossutta cor. 4, Succ. di Corrado Tavella cor. 2, Pietro Romano cor. 5, ing. Gius. Chaudoin cor. 2, Antonio Bosco cor. 2.

Ancora un sintomo dei tempi? Nei circoli tribunalizi e avvocatili della nostra città si parla molto di un fatto, che si assicura avvenuto in questi giorni, il quale, per la sua sintomatica gravità impressiona e preoccupa tutti coloro che dopo aver assistito agli episodi che ne annunciavano la progressiva maturazione, hanno avuto contezza ch' esso è giunto ora pressochè a compimento. Ecco senz'altro il fatto, come viene generalmente narrato.

Da parecchi mesi era vacante al nostro Tribunale provinciale un posto di aggiunto e aspiravano a coprirlo otto o dieci ascoltanti, i quali avevano già tutti superato l' esame di giudice ed erano anche per ogni altro rapporto perfettamente qualificati ad occupare quel posto. Senonchè, fin da quando si era manifestata quella vacanza, una strana voce - strana e incredibile - aveva incominciato a circolare: e cioè che il posto non sarebbe stato coperto subito, perchè lo si riservava ad un candidato *in pectore*, e precisamente ad un giovane legale sloveno, già concepista presso il deputato croato, dott. Laginja, il quale non aveva potuto ancora presentarsi agli esami di giudice per mancanza del prescritto periodo di pratica presso il Tribunale.

In altri tempi una voce simile avrebbe fatto sorridere d'incredulità chiunque l'avesse appresa; ma oggi, col vento che spira, pur rimanendo perplesso davanti alla sua quasi inverosimiglianza, ognuno era più disposto almeno a dubitare che a non credere.

Passò infatti il tempo e la nespola venne a perfetta maturazione, a dispetto del proverbio che reclama anche l'inutile concorso della paglia. Il posto di aggiunto rimase più vacante che mai e nel frattempo il dottorino slavo potè compiere il suo tirocinio, sostenere l' esame di giudice e diventare di punto in bianco un candidato possibile, presentandosi poi con un semplice: „Eccomi pronto".

Si assicura ora che il Tribunale d'appello, postergando tutti gli altri aspiranti presentatisi prima e i cui titoli erano di molto anteriori, abbia rimesso al Ministero la proposta di nomina del dottorino slavo ad aggiunto presso il Tribunale di Trieste.

Se tutto ciò è vero, la cosa presenta, a nostro avviso, un eccezionale carattere di gravità, non solo per il fatto che all' ultimo venuto furono postergati parecchi altri che - ripetiamo - molto prima di lui erano in possesso delle qualifiche per il posto da conferirsi, ma anche perchè, in questo caso, certo al solo scopo di render possibile tale postergazione, si sarebbe ritardata di mesi e mesi la copertura del posto.

Perciò noi vogliamo ancora sperare che questa voce sarà smentita dai fatti.

Contro il ginnasio croato. - Comizi a Pisino e a Lussinpiccolo. Ci telegrafa il nostro corrispondente di Pisino in data di ieri:

Domani, alle 3 pom., nella sala Camus avrà luogo un comizio popolare, per protestare contro l'istituzione di un ginnasio croato nella nostra città, e per ringraziare la Giunta provinciale che ne decretò la erezione di uno italiano.

Ci telegrafano da Lussinpiccolo in data 13:

Il comizio pubblico, per protestare contro l'offesa recata al nostro sentimento e al nostro diritto nazionale, con l' erezione di un ginnasio croato nell' italiana Pisino, ch'era stato proibito per vizio di forma, avrà luogo domenica alle 3 pom. nella vasta sala del caffè Unione.

Unione Ginnastica. I soci dell' Unione Ginnastica sono invitati per la sera di lunedì 30 corr. alle 8 e mezzo nella Palestra sociale al 17º congresso generale ordinario. L'ordine del giorno verrà comunicato a domicilio.

Il veglione della „Previdenza". Questa sera ha luogo dunque il veglione della „Previdenza", che è altresì il primo veglione di quest'anno ed era atteso, quindi, anche per questo, da chi è desioso di divertirsi, con una certa impazienza. Abbiamo già detto che il palcoscenico rappresenterà la piazza San Marco di Venezia, che verranno eseguite delle canzonete triestine e non triestine, che vi interverranno degli artisti da *café chantant*, cioè la coppia Cantalamessa-Davigny e la coppia Cecchini - insomma parecchie attrattive, che, congiunte all' incentivo di un'opera di beneficenza, varranno, riteniamo, a rendere il teatro popolatissimo, il veglione animato e brillante.

*** Fu disposto affinchè un' apposita commissione accompagni nei palchetti tutti gli ospiti nostri carissimi che vengono a Trieste, per prender parte all'adunanza di domenica, e ciò verso esibizione della tessera d'invito all'adunanza stessa.

Nuptialia. La gentilissima signorina Emma Grion si unisce oggi in matrimonio con l'egregio sig. Giuseppe Zalateo. Congratulazioni ed auguri sinceri.

*** In occasione di queste nozze il nostro Eugenio de Lupi dedica alla sposa un piccolo volumetto di versi, troppo modestamente intitolato: *Strimpelli*, elegantemente stampato dal Balestra. Sono sette componimenti poetici, che rivelano ancora una volta nell'autore una forte ala d' ingegno. Sono fantasie piene di grazia e di colore; paesaggi sentiti; versi fatti da chi sa maneggiare la metrica da padrone, con varietà e buon gusto. *Sole nascente* e *Fontana* sono di una singolare efficacia.

Un banchetto ai giovani friulani ed istriani. Un Comitato di giovani, costituitosi per ricevere i giovani friulani ed istriani che converranno qui domani, ha organizzato un pranzo in loro onore, che avrà luogo alle $2^1/_2$ pom. nella sala del Circolo Artistico.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Morosini: dai sig.i Alessandro e Costantino Th. Afenduli, corone 100 e dal sig. Giorgio A. Parachinon, cor. 40, a favore dell' Elisabettino; dal sig. C. N. Garbi corone 30, dai sig.i D. Georgiadis e consorte corone 50 e dal sig. Giorgio S. Saridachi corone 30, tutti a favore della Società degli amici dell'infanzia.

— Per onorare la memoria del compianto sig. Gioachino Soletti, dal sig. Gius. Ursich di G., corone 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Regina Mussafia, nata Gentilomo: dai sig.i Giulio e Sigismondo Mandel, cor. 10 a favore della Fraternità israelitica di misericordia; dal signor Giuseppe Montiglia corone 15 a favore dell'istituto Gentilomo, corone 15 a favore della Guardia medica, corone 10 a favore della Confraternita israelitica di misericordia, corone 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del distinto giovane sig. Attilio Gmeiner, dalla famiglia Versina e Novak, corone 20 a favore della Guardia medica.

Dai 4 rusteghi, a favore della Società „Igea", cor. 4.

— Per onorare la memoria della sig.a Maria ved. Morosini furono elargite: dalla sig.a Penelope Afenduli, figlia dell'estinta, corone 300 all' Elisabettino; dal comm. Giov. A. di Demetrio, corone 50 all'ospedale infantile; dai sig.i Anna e Vittorio Salem, corone 40 al fondo „Margherita di Savoja" dell'Associazione italiana di beneficenza; dai sig.i Edoardo e Riccardo Pick corone 20 alla Guardia medica; dal sig. Alessandro Piazza corone 20 all'Associazione degli agenti di commercio e scrittu-rali; dai sig.i dott. Arturo e Natalia Rusconi coroni 30 all' Albertinum; dal sig. Enrico Pardo, corone 20 al Gremio dei sensali patentati; dalla sig.a Esmeralda G. Scaramangà corone 50 e dalla signora Myrtò P. Scaramangà, corone 50 al fondo per i convalescenti poveri ch'escono dall'ospitale; dai sig.i cav. Giovanni e Argentina Costi, corone 100, dal sig. Stefano Stavro e consorte corone 50, e dai sig.i Demetrio ed Elena Carciotti corone 50, tutti a favore della Società degli amici dell'infanzia.

I funerali del prof. Vlacovich a Padova. Ci scrivono da Padova 12: Oggi, con grande concorso di amici ed ammiratori, ebbero luogo i funebri del compianto prof. G. P. Vlacovich, di questa Università. Al lungo e imponente corteo, partecipavano tutti i professori dell' Università, i rappresentanti dell'Accademia delle scienze, del Municipio, della Camera di commercio, del Tribunale, dell'Istituto veneto e lungo stuolo di studenti. Giunto il feretro dinanzi al palazzo dell' Università, si fermò, e i prof. De Giovanni, rettore dell' Ateneo patavino, Inverardi, preside della facoltà medica, e Alessio pronunziarono toccanti parole di commemorazione dell'illustre trapassato. Parlò infine, con affetto figliale, in nome degli studenti, il signor Enrico Cavaglieri. Il corteo quindi si mosse per il cimitero.

A Porta Savonarola il prof. Pietro Vitanovich diede alla salma del prof. Vlacovich l' estremo saluto a nome dell' isola di Lissa.

Il Comune per una società di beneficenza italiana. Alla Società di beneficenza costituitasi in Innsbruck fra professori e studenti italiani di quella Università, il Comune di Trieste ha accordato la sovvenzione di corone 100 per una volta tanto.

Nomine. Ai vacanti posti di alunno di seconda categoria, uno presso la civica Tesoreria e due presso l'Esattoria, furono nominati i concorrenti signori Rodolfo Alessio, Michelangelo Coduri e Umberto Slocovich.

Le opere di Galileo Galilei. La Delegazione municipale prese a grata notizia che il r. ministero italiano dell' istruzione pubblica ha rimesso alla civica Biblioteca l'ottavo volume della edizione nazionale Galileiana e votò un atto di ringraziamento.

Circolo Artistico. Il festino annunciato per lunedì 16 corr. rimane sospeso. Lunedì 28 avrà luogo una riunione famigliare con gioco di tombola. I regali consisteranno in oggetti d' arte e oggetti umoristici. Sonerà un'orchestrina.

L' ampliamento della scuola di via Giulia. - Lavori in concorso. Lunedì 23 corr. si esperirà una pubblica asta per allogare ad impresa, in diminuzione del prezzo di grida di fiorini 6600 la costruzione di un corpo di fabbrica interno nell'edificio scolastico di via Giulia.

Il prospetto del lavoro e il capitolato d'asta sono ispezionabili presso la sezione tecnica municipale, (II piano dell' edifizio magistratuale).

La deliberazione dell'impresa è riservata al beneplacito della Delegazione municipale.

La scala di S. Luigi. In base ai risultati dell'asta per la costruzione della scala da via Pindemonte al colle di San Luigi i vari lavori furono affidati: a Luigi Skerl i lavori di muratore, a Graziussi Paolo, i lavori di fabbro e a Giovanni Pregarz le opere da scalpellino.

Echi d' un terribile naufragio. — L' odissea di quattro marinai. Nel „Piccolo" del 24 dicembre a. d. abbiamo dato alcune notizie intorno al naufragio del veliero austriaco „Drina", del cui equipaggio erano perite nove persone, mentre quattro erano riuscite a salvarsi. I superstiti di questo terribile naufragio sono ora arrivati a Trieste e noi abbiamo avuto dalla loro stessa bocca la narrazione della spaventosa odissea, per la quale sono passati prima di giungere a miracoloso salvamento.

Il „Drina", veliero in ferro di 692 tonnellate, di proprietà dell' armatore Tommaso Cossovich, di qui, era partito da Buenos Ayres il 21 ottobre 1898, con carico di granone per Rouen. Il bark navigò senza incidenti per 11 giorni, con tutte le vele spiegate, con una velocità media di 7 a $7^1/_2$ miglia all'ora; il cielo restò quasi sempre annuvolato, ma il mare si mantenne calmo, per quanto può esserlo l'Oceano. Nella notte dal 1. al 2 novembre, alle 2 ant. il secondo tenente Romano Fronz, che era di guardia, ordinò al timoniere di battere l'ora; in quel momento il „Drina" si trovava a 25.1 di lat. ostro e a 34.32 di long. ponente del meridiano di Greenwich. Subito dopo il comandante del bark, capitano Giovanni Ballas, salì in coperta e trovato il tenente Fronz al suo posto, gli chiese come andassero il tempo e la navigazione. Aveva appena finito di parlare, che una formidabile scossa, della quale nè allora nè poi si potè sapere la causa, fece sussultare il bark, seguita da un cupo rumore. Il capitano ordinò al Fronz di recarsi a scandagliare la sentina, cosa che il tenente fece subito, e constatò che il bastimento aveva già imbarcato un metro d' acqua. Subito dopo il naviglio perdette il governo e incominciò ad affondare sensibilmente con la prua. Il capitano, compresa l'impossibilità di far funzionare le pompe, ordinò di mettere in mare le imbarcazioni da salvataggio. Mentre si facevano i necessari preparativi, il bastimento continuava ad affondare con la prua e l'acqua lambiva già minacciosa la coperta. Il mare continuava a mantenersi relativamente calmo. Calata l' imbarcazione di sinistra, vi scesero il giovane allievo-tenente Carlo Leva, d' anni 18, triestino, figlio di un capitano del Lloyd, il marinaio Liubimiro Pesciutti, pure diciottenne, da Sabbioncello (Dalmazia) e il timoniere Spiro Mihailovich, d'anni 22, da Castelnuovo, ai quali il dispensiere di bordo gettò un sacco contenente circa 30 gallette ed il nostromo porse la vela della barca. Dopo ciò i tre si allontanarono di alcuni metri, per evitare che la barca fosse attratta nel vortice prodotto dall'affondarsi del bastimento. Subito dopo il tenente Fronz, seguito dagli altri, passò alla parte destra per calare la seconda imbarcazione, mentre il capitano, sceso nella cabina, prendeva la bussola e la carta di navigazione. Il „Drina" intanto andava ergendosi sulla prua, che continuava ad affondare, mentre la poppa emergeva sempre più dall' acqua. Attorno all'imbarcazione ferveva silenzioso e febbrile il lavorìo per metterla in mare, ma essa resisteva agli sforzi: pareva inchiodata. Metà del naviglio era già inghiottita; il capitano risalendo si trovò l'acqua fino alla cintola, percui, gettata via la bussola e la carta, si lanciò a nuoto e raggiunse l'imbarcazione di sinistra. Il tenente Fronz, vista l'impossibilità di calare l'imbarcazione di destra e nell' imminenza dell' affondamento che avrebbe trascinato tutti nell'abisso, si lanciò a nuoto esortando i compagni a seguirlo. Quanti lo fecero? Egli non può certamente dirlo perchè al consiglio fece seguire tosto l' azione; nè, in quel terribile frangente, aveva agio di controllare se tutti lo seguissero nè tempo di indugiarsi ad incitare i timorosi. Certo si è che per chi fosse buon nuotatore, fornito di coraggio e di solidi polmoni quella era ancora l'unica via di salvezza. Ma chi può dire quale terribile lotta si combatta, in quegli spaventevoli momenti, nell'animo di ciascun naufrago, e quanti di essi cedano all'atonia della disperazione, di fronte all' agghiacciante imminenza della morte? Questo naufragio medesimo ha avuto il tragico episodio di un fanciullo, un mozzo quindicenne, il quale, in preda al parossismo del terrore, si aggrappò all'albero di trinchetto e resistette alle più pressanti, concitate esortazioni dei compagni, che lo invitavano a riparare nella barca ove già erano scesi i più giovani. Così aggrappato all' albero, il povero fanciullo s' inabissò nel mare!

Con vigorose bracciate il Fronz si allontanò dal naviglio, che, affondando, l' attirava a sè come la calamita il ferro: impacciato dai vestiti, esausto per gli sforzi compiuti, egli si sentì per un momento venir meno, e subito il vortice insidioso lo attrasse nelle sue spire. Da esperto nuotatore egli sapeva che vano sarebbe stato il tentativo di resistere a quel tragico amplesso; si lasciò dunque attrarre fino ad una certa profondità; poi, raccolte tutte le sue forze e tutta l' energia di cui era ancora capace, con alcuni colpi di gambe e di braccia potè risalire a galla e respirare. Appena alla superficie, udì alcune grida d'aiuto e vide a una certa distanza una barca capovolta, a cavalcioni della quale stava un uomo. Era la barca di destra del „Drina", che smossa dagli sforzi fatti per calarla in mare, si era staccata da sola al momento in cui il bark era affondato. L'uomo che vi stava a cavalcioni era un marinaio, viennese, conosciuto a bordo soltanto per il nome di Rodolfo. Degli altri compagni il Fronz non vide alcuno! Ripreso coraggio, si diede a nuotare verso la barca capovolta; riuscì a liberarsi dei calzoni che lo impacciavano, ma fatti alcuni metri si sentì nuovamente esausto di forze. Stava per sommergere, quando, provvidenzialmente, un grosso pezzo di legno gli attraversò il cammino ed egli potè aggrapparvisi. Il Fronz volse allora lo sguardo al „Drina": era perfettamente perpendicolare, la prua in giù, la poppa in alto, e per pochi centimetri il timone emergeva dall'acqua; in breve anch' esso scomparve e il mare si ridistese tranquillo sull'immane catastrofe. Il Fronz si diede allora a gridare aiuto e subito il capitano e i tre giovani, già relativamente al sicuro, mossero verso di lui e lo trassero nella barca, dopodichè fu la volta del marinaio Rodolfo.

Potevano essere allora le 3 ant. del 2 novembre 1898, giorno dei morti. I naufraghi, con la loro imbarcazione, si aggirarono per parecchie ore sul luogo del disastro, nella speranza di raccogliere ancora qualche compagno, ma quando il sole fu alto sull'orizzonte, compresero che tutto era proprio finito. Armata la vela, guidandosi di giorno col sole e di notte con le stelle, si diressero verso ponente, non certo con la lusinga di arrivare alla terra, che distava non meno di 400 miglia, ma con la speranza d' incontrare qualche piroscafo. Navigarono così per 7 giorni nell'Oceano, con vento favorevole e mare tranquillo. Una sola notte ebbero completa bonaccia ed allora, trasformata la vela in tenda, rimasero fermi, lasciandosi cullare dalle onde. Verso il fare del giorno piovve e fu questa una vera fortuna per i poveri naufraghi, che poterono avere l' illusione di dissetarsi alquanto, succhiando la vela. Tutto il loro vitto consisteva in poche gallette che l'acqua di mare aveva già guastate. Chi potrebbe ridire le atroci sofferenze fisiche e morali, provate da quegli infelici? Al quarto giorno, il marinaio Spiro Mihailovich, prostrato dall' inedia, reso pazzo dalla sete, si abbandonò lungo disteso in fondo alla barca e lentamente si spense. I compagni lo tennero ancora 48 ore con loro, poi lo calarono in mare. Per lungo tempo videro galleggiare sinistramente il cadavere. Egual sorte toccò al povero marinaio Rodolfo. Egli era impazzito al punto da non riconoscere più i compagni; ascoltava e obbediva ancora al capitano, ma voleva vedere il suo anello matrimoniale per accertarsi che fosse proprio lui che gli indirizzava consigli ed esortazioni. Al sesto giorno piombò immobile, come fulminato, e trascorse 48 ore senza ch'egli desse segno di vita, i compagni lo calarono in mare. In quel momento i quattro superstiti invidiarono la sorte dei due che avevano finito di soffrire. La barca continuava a camminare, spinta dal vento verso la costa, ancora disperantemente lontana.

Nel settimo giorno una rondinella di mare cadde nella barca; il tenente Fronz, che era forse il più estenuato, l' afferrò e, così com'era, la mangiò dalla testa alla coda. Un'altra ne cadde qualche ora dopo e di questa furono fatte quattro parti. I naufraghi erano ridotti in uno stato compassionevole: gli occhi fissi, quasi vitrei, la gola arsa, la lingua nera, la pelle del corpo, quasi ignudo, tutta screpolata; avevano frequenti allucinazioni e periodi non brevi di abbattimento, ma si incoraggiavano a vicenda e riuscivano a reagire contro gli accessi della disperazione. Il Fronz e il Leva si fecero un taglio alla palma della mano sinistra, per succhiarne un po' di sangue, ma questo non sgorgò dalla ferita.

L' ottavo giorno, finalmente, il tempo cambiò; il vento si diede a soffiare con forza e il mare si fece grosso; essi dovettero modificare la rotta per prendere vento e mare in poppa e questa fu la loro salvezza, perchè la burrasca li spinse verso Capo Frio.

Nel pomeriggio del giorno 10 essi scorsero la terra, che credevano ancora molto lontana; s'immagini ognuno la loro gioia: si sentirono come rinascere. Non sapevano ove si trovassero, ma a notte videro accendersi una lanterna e allora indovinarono che quello doveva essere il faro di Capo Frio. Disgraziatamente il vento cessò, e poichè nessuno aveva la forza di vogare dovettero attendere, in balìa delle onde, lo spuntare del giorno.

Era l'11 novembre. A giorno fatto, il guardiano della lanterna di Capo Frio, Tavares d'Oliveira-Bastos vide i segnali dei naufraghi e mosse in loro aiuto con una barca montata da quattro uomini.

Prese a rimorchio l' imbarcazione del „Dina", e i quattro naufraghi, rimasti per 8 giorni e 9 notti in balìa del mare, furono portati a braccia - chè non avevano la forza di camminare - nella casetta del guardiano, ove rimasero per tre giorni, assistiti, medicati e rifocillati dal bravo uomo, con la più affettuosa cura. Non contento di ciò, quand' ebbero acquistato un po' di forza, egli stesso li condusse con la loro barca a casa sua, nella città di Capo Frio, e quivi, assieme alla moglie, continuò a prodigare ai naufraghi le più tenere cure, trattandoli con cibi sostanziosi e bevande ricostituenti. Rimasero colà per 10 giorni e cioè a tutto il 23 novembre.

Il 24 partirono per Rio Janeiro, dove si presentarono al Console austro-ungarico che provvide al loro rimpatrio. Il 13 decembre '98 s' imbarcarono sul lloydiano „Orion", fatti segno alle più cordiali attenzioni da parte del comandante e degli ufficiali, e giunsero ierlaltro a Trieste, che certo avevano disperato di rivedere.

APPENDICE DEL „PICCOLO" 17

L'USURAIO DEI PEZZENTI

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Capirai dunque facilmente, disse la giovane, vuotando piano piano un bicchiere di Bordeaux che gli aveva versato Callisto, che era pieno di attenzioni per lei, tanto più che dovendo parlare a lungo con la signora Hoberney, aveva detto al cameriere di mettere tutta la colazione sul tavolo e di ritirarsi - capirai bene, amico mio, che non posso accettare questa situazione. Sarei proprio ridotta a dare lezioni di pianoforte, non ti pare? - sospirò Lorenza.

— Sì, e io mi vedrei nella necessità di andare a sollecitare un impiego in una casa bancaria, o da un agente di cambio: ah! ci troveremmo in una bella posizione amica mia; quindi dà ascolto ai miei consigli e alla mia savia prudenza; conserva i tuoi quattrocento mila franchi come fo io la dote di mia madre; senza contare che il caro babbo sarà lieto qualche giorno di chiederci una pensione per gli alimenti che noi saremmo nella impossibilità di passargli, se perdessimo, oggi e per colpa nostra, il poco che ci rimane.

— Oh! è affare deciso; conservo la mia dote; è il meno che possa fare una donna di non spogliarsi a beneficio altrui, specialmente quando ha appena di che vivere in una posizione più che modesta... Non avere più che venti mila franchi di rendita!... Sono molto da compiangere!

— Avrei ancora qualche cosa da dirti, mia bella mamma - fece il giovane che che aveva l' abitudine d' impiegare questa parola familiare e carezzevole quando stabilivano, tra loro due, qualche festa o qualche gita di piacere.

— Che cosa? - domandò la signora Hoberney.

— Prendi i tuoi diamanti e portali fuori da qui; se vuoi che ti presti il mio nome e la mia assistenza per depositarli alla Banca di Francia, o in qualunque altro luogo, sono disposto a farlo, per amicizia verso di te; diffido del caro babbo; questa mattina aveva un brutto viso, quando sono uscito, dopo il mio rifiuto di spogliarmi a suo vantaggio.

— I miei diamanti! - esclamò la giovane - è da molto tempo che non sono più miei.

— Come?... - domandò Callisto ansioso.

Lorenza raccontava allora al giovane ciò che era avvenuto il mattino, tra lei e il marito.

— Sospettavo che avrebbe finito per giungere a questa estremità, ed era per questo che ti consigliava di portare via tutto; mi dispiace che il mio consiglio giunga con un ritardo di ventiquattr'ore!.. ma, veramente non avrei creduto che il caro babbo fosse così speditivo; bisogna che si trovi proprio al verde per commettere atti simili; prendere per forza i gioielli della moglie!.. sono brutte cose!.. il povero uomo la rompe definitivamente con le belle maniere.

Ascolta, mia piccola amica - aggiunse a Callisto - io ho l'aria di un pazzo, ma non ti fidare delle apparenze e sii pur certa che io dò buoni consigli. Tu hai ancora qui merletti e cachemires di gran valore; fa uscire tutto ciò da questa casa e senza perdere un minuto di tempo!

— Ci avevo pensato - rispose Lorenza.

— Allora agisci al più presto possibile; ah! il caro babbo si conduce come un cocchiere da fiacre, mettiamoci sulla difensiva; vedremo bene ciò che ci dirà questa sera, tanto più che c' è da supporre che non continuerà a mangiare sempre fuori di casa!

I due giovani non avevano ancora lasciato la sala da pranzo, ove Callisto aveva ottenuto dalla matrigna il permesso di fumare prendendo il caffè, quando intesero dei rumori insoliti nella stanza vicina.

— Che cosa avviene? - domandò il giovane al domestico che accorreva al rumore del campanello che egli aveva imperiosamente agitato.

— Hanno regolato i nostri conti e ci hanno licenziati - rispose il servo, che già non portava più la livrea di Giorgio Hoberney, ma un abito di fantasia col quale stava per partire.

— Chi dunque vuota la casa senza gli ordini di mio padre e specialmente senza gli ordini della signora? - domandò il figlio del banchiere.

— Perdono, signor Callisto, ma pare che vostro padre abbia dato, questa mattina, degli ordini in proposito, ci hanno pagato otto giorni... che disgrazia!... otto giorni di stipendio quando tutte le case che si rispettano danno almeno tre mesi! Quindi noi ce ne andiamo tutti e subito!

Infatti, il servo, avendo salutato coloro che egli chiamava già i suoi antichi padroni, si dirigeva verso la porta, e, dopo aver fatto prendere i suoi bauli, raggiungeva gli altri domestici per abbandonare con loro quella dimora inospitale.

Nella corte del palazzo, dove vi era un concorso di vetture per portar via i bagagli dei signori servi, s' innalzava un concerto di maledizioni contro questo padrone così ricco e prodigo il giorno innanzi, e che diveniva, tutt'a un tratto così avaro; un padrone che dava soltanto otto giorni di salario; otto giorni!.. - ripetevano le voci - quando le case rispettabili danno sempre tre mesi!..

(Continua)

Società dei meccanici ed arti affini. Questa società terrà la sera di sabato 28 corr. un ballo sociale al Teatro Armonia. I non soci dovranno essere invitati da un membro della società.

Posta per la i. e r. marina. L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere all'i. r. nave da guerra „Frundsberg" a Colombo, nei giorni 14, 21, 24, 28 corr. e 4 febbraio alle 8.25 a. m.

Servizio telegrafico con Manilla e Iacmel (Haiti). I telegrammi giornalistici per Manilla sono posti a censura governativa, al luogo di destino. Causa l'interruzione delle linee terrestri Haiti-Iacmel, i telegrammi per Iacmel sull'isola di Haiti, sono trasmessi da Port au Prince con la posta.

In mare. Il piroscafo a. u. "Grazia" è partito il 12 da Poti direttamente per Fiume.

Il piroscafo a. u. „Assunta" è arrivato l'11 corrente ad Alessandria, proveniente da Napoli e Torre Annunziata.

Lo scooner a. u. „Elena N.", è arrivato il 12 corr. a Catania, proveniente da Patrasso, con danni.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Achille" da Costantinopoli e Brindisi, „Stephanie" dalla Dalmazia e Metcovich; i piroscafi a. u. „Isea" da Metcovich con 10 passeggeri, „Vis" da Curzola e scali con 17 passeggeri, „Maria B." da Brindisi e Umago; il piroscafo ungherese „Arpad" da Marsiglia con 9 passeggeri; i piroscafi inglesi „Lesbian" da Liverpool, „Cereda" da Cardiff; il piroscafo italiano „Bari" da Bari, e lo scooner „Vittorio Emanuele" da Castellamare del golfo con carico di vino.

★ Partirono i piroscafi lloydiani „Maria Teresa" per Venezia, „Thetis" per Spizza; i piroscafi a. u. „Iason" per Cattaro, „Epidauro" per Bari, lo scooner greco „Creta" pel Pireo; il piroscafo italiano "Fieramosca" per Fiume; il piroscafo greco „Ionia" per Trebisonda; e il piroscafo ungherese „Andrassy" per Marsiglia.

Teatro Comunale. Questa sera ha luogo la settima rappresentazione dell'„Andrea Chénier."

Come abbiamo annunciato nel „Piccolo della sera" di ieri, l'impresario sig. Corti è partito per Milano per provvedere alla sostituzione interinale del tenore Grani. Nell'entrante settimana andrà in scena la „Saffo."

Teatro Fenice. Questa sera serata d'onore della valente attrice Giovannina Aliprandi, la compagnia Saltarelli rappresenterà „Oreste" dell'Alfieri. Farà seguito la farsa „Una sentenza di Metastasio".

Teatro Filodrammatico. Uno splendore di teatro iersera allo spettacolo datosi in onore di Emilio Zago; nei palchetti una fioritura di belle ed eleganti signore; la platea, la galleria, il loggione affollatissimi, zeppi. Il programma da *Santa Rosa* all'*In Pretura* si svolse fra un'onda fragorosa, tempestosa di ilarità; risate in tutti i toni, in tutte le note della gamma musicale; risate argentine, trillanti e risatone baritonali; risate ingenue, fresche di chi sente un'arguzia per la prima volta e risatine d'uomo *blasè* che pur si lascia vincere dalla costante e pur sempre gustosa comicità dell'amico Zago. Nell'*In Pretura*, udita e riudita le cento volte, pur si trova sempre, per merito suo, qualche lepidezza originale, qualche finezza fresca ed amena. Nel monologo comico-musicale *In casa X* del Da Rin, il bravissimo Brizzi suscitò tali applausi da dover concedere la replica dell'ultima parte, nella quale poi il simpatico attore brillante introdusse nuove varianti nel suo repertorio musicale. Quanto a Zago, è inutile dire dell'applauso onde fu accolto - un'acclamazione - e dei festeggiamenti a cui fu fatto oggetto tutta la sera. Gli fu presentata una bellissima corona di lauro, con ricco nastro e dedica, nonchè una busta contenente un magnifico servizio da caffè, in argento, dono dell'impresa del teatro.

Questa sera: *L'onorevole Campodarsego.*

Fregoli alla Fenice. Terminata la stagione di prosa al teatro Fenice avremo, per alcune sere, Leopoldo Fregoli, il trasformista famoso che attualmente a Vienna fa sì che si rimandi gente dal teatro ove egli agisce, tutte le sere. Fregoli, come si ricorda, si produsse fra noi nel 1894. Da quell'epoca *fece* i principali teatri di Spagna, Inghilterra, Germania, Russia, America, raffermando la sua celebrità nel genere. Egli promette di presentarsi ora con un repertorio nuovo, e alla prima rappresentazione, che avrà luogo sabato 28 corrente, intende sostenere da solo l'intero programma.

Il suicidio di uno studente. Completiamo con alcuni particolari la notizia data nel *Piccolo della sera* di ieri:

Iermattina poco dopo le sette, l'agricoltore Simeone Gravina, uscito dalla sua abitazione al N. 33 di Servola, si diresse verso il monte San Pantaleone ove si recava a lavorare in una campagna. Giunto in vetta alle colline sovrastanti alla raffineria di petrolio di San Sabba, stava per inoltrarsi verso quel lato del monte ove trovansi i terreni coltivati, quando, dalla parte delle roccie, scorse a terra una massa nera. Volle accostarsi, ma fatti pochi passi, si fermò, colpito. Quella massa nera era il corpo di un giovanotto con la faccia lorda dal sangue, che uscivagli da un piccolo foro alla tempia destra; nella mano destra il povero giovane teneva stretta ancora una rivoltella. Il Gravina rifece la strada e giunto a Servola si recò all'ispettorato delle guardie a raccontare quanto aveva veduto. L'ispettore Degiampietro si recò sul luogo, e scorse un giovanetto sui 16-17 anni, dai capelli castani, affatto imberbe, vestito di nero, paltò scuro; a poca distanza c'era il cappello. L'ispettore tolse di mano allo sventurato il revolver, un'arma comune a sei colpi, uno dei quali era già esploso; poi perquisì il cadavere, addosso al quale rinvenne due fazzoletti bianchi, due portamonete senza denaro e alcuni altri oggetti insignificanti. Nella tasca interna della giacca gli furono trovati due certificati scolastici del ginnasio privato Scholz di Graz. Da questi documenti si rilevò essere il suicida un giovanetto appartenente a distinta famiglia, a nome Marino Tommaseo nobile de Ponzetto, nativo da Postire, nell'isola di Brazza, e studente del quarto corso del ginnasio suddetto.

A tergo di uno di questi attestati vi erano scritte a matita, in tedesco, le seguenti parole: „I miei genitori si trovano a Postire nell'isola di Brazza. Tommaseo Marino."

Dopo la constatazione del decesso e terminati i rilievi di legge, la salma fu deposta in una cassa bianca e col carrettone dell'impresa Zimolo venne trasportata nella cappella della necropoli di S. Anna.

Tutti gli oggetti trovati addosso al suicida, nonchè la rivoltella, furono presi in custodia dall'autorità giudiziaria.

Sulle cause che trassero l'infelice giovane a troncare la sua esistenza, regna assoluto mistero. La supposizione che il risultato dei suoi studi fosse stato sfavorevole è inammissibile, giacchè i certificati trovati recavano ottime classificazioni.

Fino ad ora non fu possibile nemmeno rilevare nè quando nè da dove il Tommaseo sia giunto a Trieste, e dove fosse stato alloggiato.

Un sordomuto in tribunale. La sera del 2 novembre, Giorgio Blazina, di 36 anni, da Gabrovizza, contadino, sordomuto, entrato nel cortile della fabbrica di porcellana a Prosecco, sedette su di un carro, per riposarsi. Biagio Regen, addetto alla fabbrica, gl'intimò di uscire, ed egli, che non comprendeva, non si mosse e il Regen, allora, lo prese per un braccio e lo condusse alla porta. Il Blazina, d'un tratto, levato di tasca un coltello, gli menò un colpo, ferendolo in modo grave al braccio sinistro.

Ieri, alle interrogazioni del presidente, rispose a motti, significando che aveva adoperato l'arma perchè il Regen lo aveva maltrattato.

Venne condannato a 2 mesi di carcere.

Furto di due pecore. Giovanni Cendak, d'anni 21, Antonio Cendak, di anni 32 e Simeone Cendak, d'anni 23, agricoltori, da Matteria, sedevano iermattina sul banco degli accusati per rispondere del crimine di furto, per aver rubato da un cortile chiuso, due pecore appartenenti ad Antonio Del Far, del valore di fior. 12. Confessi, furono condannati, Giovanni e Simeone Cendak, perchè incensurati, ciascuno a 1 mese di carcere, Antonio Cendak, perchè recidivo, a 5 mesi di carcere.

La cronaca del bene. Biagio Vidoni, facchino, addetto alla cartoleria Stokel, in via S. Antonio N. 5, ieri sera, depositava alla Direzione di polizia, tre viglietti della lotteria dei poveri di Vienna, da lui rinvenuti in via della Caserma.

Cronaca triste - Per timore dell'esame? Iermattina alle 3 si telefonava all'infermeria Treves che Caterina C., di 60 anni, da Gorizia, rigattiera, abitante al pianterreno della casa N. 9 di via Arcata, era stata colta da un accesso di pazzia. Recatosi sul luogo il sig. Treves con due infermieri, fece trasportare la poveretta all'ospedale. Il negozio della C. venne chiuso non avendo ella alcun parente a cui poterlo affidare in custodia.

★ Francesco C., d'anni 26, praticante di cancelleria presso il Tribunale di Gorizia, era stato invitato di venire a Trieste per sostenere gli esami presso questo Tribunale d'appello. Egli infatti giunse qui ieri e si recò presso i suoi superiori del Tribunale d'appello, ove oggi doveva aver luogo l'esame. Il povero giovane si mostrava però molto timoroso ed esitante e voleva sapere chi fossero i membri componenti la commissione esaminatrice. Naturalmente ciò non gli venne comunicato e il C. se ne andò e si recò a mangiare all'osteria del „Gallo" in via Ghega. Dopo aver cenato si ritirò nella casa medesima al IV piano ove si mise a dormire. Ma ad un tratto, verso le 2 ant., fu colto da mania furiosa e cominciò a fracassare tutto quello che trovavasi nella stanza. Allora si telefonò all'infermeria del signor Treves, che si recò sul luogo con due infermieri ed assicurato il giovane mediante cinghie lo condusse all'ospitale, ove lo si accolse nelle sale d'osservazione.

Ferite misteriose. Stanotte, poco prima delle 12, un signore ed una signora transitavano sul marciapiede che fiancheggia l'ospedale dalla via del Boschetto in giù, quando, poco prima di giungere al cancello d'ingresso dello stabilimento, videro un uomo appoggiato al muro di cinta, grondante sangue dal capo, che sembrava non avesse più la forza d'andare innanzi. Presolo sotto le ascelle, l'accompagnarono nell'atrio dell'ospedale e lo affidarono al portiere, il quale, vedendolo in quello stato, lo fece trasportare subito nell'ambulanza della quarta divisione. Il dott. Iesurun, d'ispezione, accorse subito presso il ferito e fattolo spogliare, gli riscontrò le seguenti ferite di taglio: una a lembo, divisa in tre, alla testa, regione parietale destra, di natura alquanto grave, tre alla spalla sinistra parte posteriore, una all'arco sopraorbitale destro e una al costato sinistro. Sopraggiunto il dott. Dolcetti, potè constatare, in unione al primo, che nessuna di tali ferite era di natura grave e gli prestarono le cure opportune.

Dall'ispettore di p. s. Ies venne interrogato il ferito, il quale disse chiamarsi Bernardo Mocchiut, d'anni 43, da Medea, facchino, abitante in via delle scuole israelitiche N. 2. Egli non volle dir nulla sul come avesse riportato quelle ferite. Bisogna notare però che era alquanto ubriaco e non è improbabile che si fosse azzuffato con qualcuno.

★ Stanotte si presentava alla Guardia medica il facchino Giovanni Sulich, di anni 38, abitante in via di Riborgo N. 4, per la cura di due ferite lacero-contuse alla testa; ferite ch'egli dichiarò di non sapere come e dove avesse riportate.

Un Otello con la baionetta. La Mercede iersera si era recata come di consueto, sul piazzale di San Giusto ad attendere il suo fidanzato, militare di fanteria di posto al Castello. Quando egli giunse, i due giovani incominciarono a parlare del più e del meno, ma ad un certo punto il discorso prese una piega spiacevole: vi fece capolino la gelosia e siccome lui, il milite, è di temperamento molto irascibile, ad un'osservazione della giovanetta, si irritò a tal segno che trasse la baionetta e minacciò nientemeno che di infilzare la sua fidanzata. Questa, spaventata, fuggì, chiamando al soccorso, ma egli la inseguì, sempre tentando di colpirla. Giunta, frattanto, in via del Castello, la ragazza trovò aperta per mero caso la porta del Manicomio e ottenne dal custode il permesso di ricoverarsi colà per isfuggire al suo persecutore. Quando il milite giunse colà, trovò che la porta dello stabilimento era stata rinchiusa dietro la giovane, percui ne fu irritato ancor più e si sfogò menando calci e colpi di baionetta sulla porta stessa. Finalmente il baccano cessò mercè l'intervento di una guardia che condusse quel violento al Castello, ove lo si fece rinchiudere agli arresti.

Le scenette della via. Iermattina, due donne, Maria G. e Caterina S., imbattutesi in via delle Acque, vennero tra loro a diverbio per questioni di gelosia, e dopo un vivace scambio di offese, s'accapigliarono. La G. si recò più tardi alla direzione di polizia a mover denuncia contro la sua percuotitrice.

Le scenette dei portoni. Ieri mattina, verso le 9, un capannello composto in gran parte di donne e ragazzi, si era formato dinanzi ad un portone di una casa in via Belvedere, dall'interno del quale partivano grida, insulti, improperi: una vera ridda infernale di botte e risposte l'una più piccante dell'altra. Finalmente sopraggiunsero l'ispettore Valentich ed una guardia, che posero fine a quel baccano. Subito dopo, furono vedute uscire da quel portone tre donne, tutte e tre inviperite, scapigliate e discinte, che seguirono il funzionario al vicino ispettorato.

Ecco che cosa era accaduto: al primo piano di quella casa abita un conduttore ferroviario con la moglie e due figli. La moglie, che al dire di tutti, è una madre di famiglia modello, dirige la sua casetta con tanta regolarità che a capodanno ella fu in grado coi propri risparmi di fare al marito il presente di un mobile per uso di casa. Questo semplice fatto destò l'invidia di una vicina, levatrice e moglie di un altro conduttore ferroviario, la quale, recatasi da una terza coinquilina di quella casa, scappò fuori in maligne insinuazioni, che furono udite da colei che andavano a colpire. Perciò quest'ultima attese la levatrice e la sua amica sulle scale e lì accadde una vera battaglia con mastelle, vasi... non da fiori, e simili.

L'ispettore Valentich assunse tutte e tre le donne a verbale e la scenetta avrà il suo epilogo in pretura.

Durante il lavoro. Lo stalliere Francesco Vodopivez, d'anni 29, abitante in via Giulia N. 33, iersera, durante il lavoro, riportò casualmente una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Ieri, nel pomeriggio, mentre la lavandaia Giovanna Paiach, d'anni 34, abitante a San Giovanni N. 453, era intenta al suo lavoro, un ago le si conficcò nella palma della mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica ove ottennero le cure necessarie.

Ricordi di „Bellabestia". Dopo che „Bellabestia" e i suoi seguaci vennero mandati alla casa correzionale di Lubiana, dopo che i loro istruttori e manutengoli furono sfrattati, due soli dei loro compagni rimasero ospiti della nostra città, cioè „Scoiatolo" e „El gobo": a battesimo Francesco Hero. In questi ultimi tempi „Scoiatolo" si era associato al „Gobo", ma poi il primo cessò dal far parlare di sè. „El gobo" però, anche rimasto solo, seppe ingegnarsi e non si scoraggiò punto; anzi, quantunque apparentemente punto devoto, cominciò a frequentare assiduamente le chiese della città; specialmente quando queste erano piene di fedeli. E fu così che un bel giorno fu colto in flagrante borseggio. Ieri nel pomeriggio egli si trovava nella chiesa dei Cappuccini e stava tentando di alleggerire del portamonete una donna, quando una guardia di p. s. che lo adocchiava procedette al suo arresto.

★ A proposito degli altri compagni di „Bellabestia", rileviamo che, a quanto eglino stessi scrissero ai congiunti, si trovano soddisfatti della loro attuale posizione. E' notevole che in questo periodo di tempo abbiano appreso a scrivere in modo da farsi capire. Uno di loro scrivendo alla madre la pregò anzitutto d'inviargli qualche libro, asserendo che la lettura lo allieta. La mamma naturalmente si affrettò ad appagare tale suo desiderio.

Scottature. Giuseppina Gregoretti, d'anni 13, abitante in via delle Sette fontane N. 42, ieri l'altro, essendosi rovesciata accidentalmente addosso una pentola di acqua bollente, riportò scottature al braccio destro. Ieri ella si recò alla Guardia medica ove il dottore d'ispezione le prodigò le prime cure.

Lesioni accidentali. Ieri, verso le 2 pom., il colono Antonio Eimek, di 48 anni, addetto alla campagna Wildi, tagliando dei rami con un grosso coltello, riportò accidentalmente una ferita al dito mignolo destro.

Ricorse alla Guardia medica.

PER COLORO CHE SOFFRONO DI TOSSE, BRONCHITI, CATARRO, VECCHI RAFFREDDORI TRASCURATI.

Posso attestarvi, con tutta coscienza che il liquore di Catrame Guyot è realmente un rimedio efficace, che ha un'azione vigorosa contro i mali per i quali è raccomandato.

Da parecchi anni io soffrivo di una tosse cronica che incominciava regolarmente in autunno, e acquistava, durante l'inverno, tale violenza, che ci voleva poi tutto l'estate per ridarmi le forze; e quella terribile tosse non mi lasciava quasi mai del tutto. Ebbene, il Catrame Guyot supera infinitamente tutti gli altri preparati, sciroppi, pastiglie, ecc.

Dopo che n'ebbi preso una sola bottiglia, quella tosse violenta, che mi produceva spesso il vomito, e mi costringeva a star notti intiere seduto, era intieramente scomparsa; perciò io v'esprimo qui la mia grandissima riconoscenza. La cura non ha durato che dieci giorni e mi ha ridato quella salute perfetta, a cui agognavo da tanti anni.

Coloro che si trovano nel medesimo stato ricorrano a questo mezzo e sono sicuro che se ne rallegreranno con me, perchè ritroveranno il sonno tranquillo e riparatore, il buon appetito, solo mezzo di ristorare le forze del corpo.

Posso attestare quanto precede con giuramento ed esprimo ancora una volta la mia profonda riconoscenza all'inventore di questo liquore.

Firmato: *Franz Bergheim*
Kösslarn, Germania 3 febbraio 1896

L'uso del Catrame, a tutti i pasti, serve infatti a guarire in breve tempo il raffreddore più ostinato, la più inveterata bronchite. Si giunge perfino alle volte a combattere e guarire la tisi dichiarata, perchè il Catrame arresta la decomposizione dei tubercoli del polmone, uccidendo i microbi patogeni, causa di questa decomposizione. E' una cosa semplice e vera. Il Catrame si trova in tutte le farmacie.

Depositi principali: J. Serravallo, farmacista-droghiere, [illegible]

Marsala
Martinez
riconosciuta la migliore, vendesi genuina unicamente da
GIANNOPULO
angolo via S. Nicolò e Ponterosso.
Lo stesso vende pure il vino greco bianco dolce

IN OCCASIONE
del
VEGLIONE della „PREVIDENZA"
al
POLITEAMA ROSSETTI
LA TRATTORIA
„AL CAVALLETTO"
resterà aperta tutta la notte.

GIUSEPPE CALDARA
Via della Pesa N. 1
Grande Deposito vini
olii e paste alimentari all'ingrosso e per uso famiglia. Prezzi da non temere concorrenza
Per osti e trattori prezzi da convenirsi.

RESTAURANT GÖSS
Ogni sera Concerto artistico
del sestetto d'archi.
Ingresso libero. Principia alle 7 ½ pom.

A RICHIESTA GENERALE
si rappresentano questa settimana al
CINEMATOGRAFO „IDEAL"
Piazza Grande 5.
PER L'ULTIMA VOLTA
i meravigliosi quadri viventi della
Vita e Passione di Gesù Cristo.
Ingresso s. 20, ragazzi e militari s. 10

„AL GIARDINETTO"
ACQUEDOTTO
Oggi Sabato 14 Gennaio
GRANDIOSO
CONCERTO
MILITARE
con attraentissimo programma.
dalle 8 alla mezzanotte
Tutte le sale e camere separate aperte.
Straordinario e prediletto convegno delle maschere.
APERTO TUTTA LA NOTTE.
Ingresso soldi 20.
Maschere ingresso libero.

OFFICINA COMUNALE
— del —
GAS ILLUMINANTE
Sezione elettrica

AVVISO.

In seguito a ripetuti reclami si reca a pubblica notizia che a tenore del regolamento approvato dalla locale autorità industriale, l'attacco delle installazioni private alla esistente rete di distribuzione della Officina, avrà luogo soltanto quando le installazioni sodisfino interamente alle prescritte norme di sicurezza e dalla prova di collaudo risulti comprovata la loro esecuzione a regola d'arte.

Compiuta una installazione e pronta al funzionamento, è obbligo del committente di darne avviso alla Officina comunale, curando che insieme all'avviso venga presentato dall'installatore lo schema di distribuzione contenente tutti i dati necessari, senza di che non si procederà al collaudo e di conseguenza all'attacco.

I regolamenti, le norme e la tariffa vengono dispensati gratuitamente all'ufficio di amministrazione in via Campanile N. 6.

LA DIREZIONE.

Che ci dice il quacchero? «Il Quäker Oats si ottiene brillando completamente l'avena bianca americana di qualità migli[ore]. Il prodotto contiene il 16% di sostanze a[l]buminose ed è per le sue ottime qualità uno dei migliori alimenti. Il Quäker Oats cuo[ce] assai rapidamente, fornisce ottima [g]lutine (perciò diviene superfluo l'aggiungere altri ingredienti n[elle] minestre e salse, fatte s[enza brodo) rende molto e q[uindi] è assai economico; ess[o] è un ottima aggiunta al br[odo] di manzo. Il Quäker Oats serve pure ottimamente per p[aste]; tutti i cibi fatti collo [stesso] hanno un sapore delica[to]. L'uso del Quäker Oats è raccomandato caldamente dai medi[ci] ed è di particolare vantaggio a color[o] che soffrono di stomaco, di debolezza d[e]i nerv[i] e ai bambini. Il Quäker Oats si può avere in scatole originali (munite della qui pres[ente ef]fige) presso tutte le drogherie, negozi di commestibili e di delicatezze. In ogni scatola trovasi la ricetta per preparare ogni specie di cibi....» **Mangiate**

Quäker Oats

DEPOSITO MOBILI
— DI —
V. MONDOLFO
Via Nuova N. 24
OGNI SORTE DI MOBILI A MINIMI PREZZI.

14 gennaio 1899

Colpito da un sasso. Il cocchiere Domenico Caligaris, d'anni 47, abitante in via Remota N. 3, ieri, nel pomeriggio, mentre passava per la via del Bosco, venne improvvisamente colpito alla fronte da un sasso, lanciatogli da qualche monello e ne riportò una non lieve ferita per la quale dovette recarsi alla Guardia medica.

Il finto spiantato. Ce ne sono tanti di veri, e, per converso, ci sono tanti falsi signori che un finto spiantato, per una volta tanto, ci può stare come curiosità della specie. Ieri mattina giungeva nel nostro porto, proveniente dal Brasile, il piroscafo lloydiano „Orion", a bordo del quale, fra altri passeggeri, eravi pure certo Bartolomeo Festa, da Noni di Rovereto, il quale erasi dichiarato privo di mezzi e nell'assoluta impossibilità di proseguire il viaggio fino al suo paese. Fu consegnato agli organi di p. s. dell'ufficio di porto e sanità marittima, e questi lo accompagnarono dall'ufficiale d'ispezione per fare le pratiche necessarie allo scopo di procurargli il viaggio gratuito. Senonchè stretto da interrogazioni, il bravo signor Bartolomeo confessò di aver seco un po' di denaro e, perquisito accuratamente, lo si trovò in possesso di 8 lire sterline. Siccome quell'importo era più che sufficente per il viaggio, il Festa con una buona ramanzina fu mandato per i fatti suoi.

Fuggito dall' albergo. Il proprietario dell'Hôtel Nazionale in via di Vienna, signor Giuseppe Serdacovich, iermattina denunciava alla Direzione di polizia che certo Giorgio N., viaggiatore da Spalato, era fuggito dal suo albergo, dove era alloggiato per giorni lasciando insoluto il conto di fior. 8.

Arresto di un complice. Abbiamo narrato ieri il furto di un tavolino di bambù con lastra di maiolica del valore di fior. 19, commesso ieri l' altro nel negozio del signor Preuer, in via Nuova N. 18, e abbiamo pure riferito che dopo una faticosa caccia ai ladri, due di questi erano stati arrestati nelle vicinanze del Politeama Rossetti.

I due arrestati - che erano Massimiliano Halupka, d'anni 34, facchino e Giovanni Lipizer, d'anni 20, tagliapietre - non vollero nominare i loro complici, ma ciò nondimeno l'agente di polizia Carlo Titz, ieri in via di Riborgo, riuscì ad agguantarne uno nella persona di Vittorio Zoch, d'anni 32, facchino, da Sant'Anna, abitante in via di Rena N. 6.

Gli infedeli. Il signor Rodolfo V. fabbricante di pianoforti abitante in via Cavana, aveva assunto al suo servizio il lavorante Vittorio V. al quale consegnò un' antecipazione di 20 fiorini, perchè si mettesse in regola coi versamenti dovuti alla Cassa distrettuale per ammalati. Il V. doveva presentarsi al lavoro ieri mattina, ma invece non si fece vedere. Il padrone cercò di lui e seppe che aveva ritirato il libretto di lavoro, ed era da più ore uscito di casa.

Siccome il tempo passava il signor V., non vedendo il lavorante si recò alla Direzione di Polizia dove espose il fatto nei termini anzidetti e la sua dichiarazione fu assunta a protocollo.

★ Nel pomeriggio di ieri l' apprendista Giovanni G., d' anni 16, da Trieste alle dipendenze del fioricoltore signor Martino Germain, ricevette l' incarico di ritirare dalla stazione della ferrovia Meridionale un paniere di garofani. L'apprendista eseguì l'ordine, ma rubò dal paniere 14 mazzi valutati fiorini 10. Si seppe poi che anche una spilla smarrita dal signor Germain nel negozio, spilla del valore di 6 fiorini, era stata trovata dallo stesso apprendista ed impegnata per fiorini 1.50 in un montino. L'infedele fu arrestato.

Le sbornie. Ieri verso l'imbrunire, una guardia rinvenne in via Tivarnella, un uomo sulla trentina, all'apparenza bracciante, ubbriaco sfatto, sdraiato al suolo. Telefonicamente invocò soccorso alla Guardia medica e il dottore d' ispezione, recatosi sul luogo, tentò il possibile per far rinvenire l' ubbriaco ma non vi riuscì, tanto la *piomba* era solenne. Mediante lettiga l'ubbriaco fu trasportato all'ospedale.

Furto salato. Nel pomeriggio di ieri fra le 5 e le 6 e mezzo, dal magazzino aperto del sig. Giuseppe Macchioro, negoziante in agrumi in via Carintia N. 14, venne rubato per opera di uno sconosciuto, un caratello di aringhe del valore di 7 fiorini.

Minutaglia. Ieri notte alle 12.45, in via della Barriera vecchia vennero arrestati Nicolò L., d'anni 25, cocchiere, da Trieste, Andrea M., d'anni 18, cocchiere, e Giovanni Z., d'anni 20, pure cocchiere, da Udine, perchè con canti e schiamazzi turbavano la quiete notturna.

Ieri sull' imbrunire, un giovanotto male in arnese, s'aggirava nei pressi del Castello e una guardia di p. s., adocchiatolo, lo richiese sull'esser suo. Egli rispose di chiamarsi Adolfo D' Avanzo, falegname, ma confessò di essere senza occupazione, privo di alloggio e di mezzi di sussistenza, per cui venne arrestato.

Corrispondenza aperta. *Signor G. B.* Si trova al teatro Costanzi di Roma.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 9.6, ore 2 pom. 10.6 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 756.6 — Oggi: Alta marea 10.21 ant., 11.45 pom. Bassa marea 4.33 ant., 5.1 pom.

Ogni giorno una. Un povero diavolaccio si presenta al direttore di un circo più o meno equestre chiedendo di essere arruolato come lottatore.

L'impresario notando l'aspetto mingherlino e sofferente di quell' individuo gli chiede:

— Ma voi non siete della partita.

— Oh, io ho lottato molto...

— E dove?... contro chi?...

— Un po' dappertutto... contro l'avverso destino.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (ore 8 pari 8) «Andrea Chénier» - in 4 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore 8 abb. 18) - L'onorevole Campodarsego», in 4 atti - «Un autor de circostanza», farsa.

TEATRO FENICE - Compagnia italiana Salterelli, diretta da Gustavo Salvini - (ore 8) «Oreste», tragedia in 5 atti - «Una sentenza di Metastasio», farsa - Serata d'onore dell'attrice sig.a Giovannina Aliprandi.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 13. Gennaio. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 226.40, Rubli 216.45, Rendita Italiana 93.40. (La Chiusa precedente notava: 226.10, 216.45, 93.30). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.97, Rendita, 99.95 Merid. 734.—, Meditterranee 554.—. (La chiusa precedente segnava: 107.92, 99.87, 734.—, 554.—). Parigi: Apertura dell'Italiana. 92.65, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.75, Italiana 92.72, Spagnuola 47.—, Banche ottomane 549.—, Lotti turchi —.—, (La chiusa precedente notava: 101.37, 92.55, 46.30, 548.—, 110.50).

Dopo borsa telegrafano da Parigi: Fermi su Londra.

Qui Rendita Italiana da 92.20 a 92.60, Credit da 360.75 a 362.—.

Listino. Napoleoni 9.53½, a 9.55—, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.— a 12.03, Londra 120.45 a 120.75, Francia 47.75 a 47.90, Italia 44.20 a 44.40, Banconote italiane 44.20 a 44.40, Germania 58.95 a 59.10 Banconote germaniche 58.95 a 59.10, Rendita austriaca in carta 101.40 a 101.75, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 97.80 a 98.10, Credit 360.50 a 361.50, Italiana 92.15 a 92.35, Lotti turchi 58.— a 58.30, Serbi 34.50 a 35.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa Italiana —.— a —.—.

PARIGI 13. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 101.75 Rendita italiana 5% 92.72, Rendita spagnuola esterna 47.—, Azioni Banca ottomana 549.—,

PARIGI 13. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.70, Cambio Londra 252.05, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 101.25, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 110.50, Banca di Parigi 933.—, Azioni Meridionali italiane —.—. ferma

LONDRA 13. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2% 1884 42.75, Consolidati 44.75.

FRANCOFORTE 13. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 226.40, Ferrate dello stato 154.20, Lombarde 27.40, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. ferma

Caffè. AMBURGO 13. (Chiusa) Santos good average per marzo 31.75, per maggio 32.25, per settembre 33.—, per dicembre 33.50, danaro.

AMBURGO 13. Rio ordinario loco 30—33, reale loco 34—36, buono loco 37—40.

HAVRE 13. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 37.75, per maggio a fr. 38.75

Cereali. LONDRA 13. Avena Azow loco —.— —.—, Orzo Azow loco 18.50 a —.—, Segala Azow loco —.— a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 30.— a 32.—, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 19.75 —.—, Frumento California —.— a —.—. Arrivati alle coste d' Inghilterra — carichi, dei quali — offerti

Metalli. LONDRA 13. (Diretto). Stagno Streis a sc. 97½. Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. 60⅝.

Olio. NAPOLI 13. Gallipoli contanti 77.05, per decem. 77.61, per consegne future 77.89. Gioia contanti 76.08, per decem. 76.85, per consegne future 78.04.

PARIGI 13. Ravizzone per mese corrente —.—, p. febbraio 49.50, Marzo-Aprile 49.75, quattro mesi da maggio 50.25. calmo

Petrolio. BREMA 13. Loco 7.05

ANVERSA 13. Loco 19.—. flacco

Segala. PARIGI 13. Mese corrente 14.50, p. febbraio 14.50, Marzo-Aprile 14.60, quattro mesi da marzo 14.60. calma

Frumento. PARIGI 13. Mese corr.te 21.65, febbraio 21.70, Marzo-Aprile 21.75, quattro mesi da marzo 21.85. calmo

Farina. PARIGI 13. Dodici Marche. M. corrente 45.70, p. febbr. 45.85, Marzo-Aprile 45.95, quattro mesi da marzo 46.—. calma

Spirito. PARIGI 13. Mese corrente 44.50, p. febb. 44.50, per Marzo-Aprile 44.50, quattro mesi da maggio 44.25. calmo

BERLINO 13. Loco 40.70.

Zucchero. PARIGI 13. Greggio da 88° disp. 27.75 28.50— calmo, bianco per mese corrente 28.75—, per febb. 29.— calmo, quattro mesi da marzo 29.62½, 4 mesi da maggio 30.—, Raffinato 103.— a 104.—.

AMBURGO 13. (Chiusa). Per gennaio 9.37, per marzo 9.50, p. maggio 9.55, p. agosto 9.72. flacco

LONDRA 13. Java a sc. 11.3— Rape greggio a scall. 9⅜. flacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 13 gennaio 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3			
6			
9	Habsburg	18-1	Scaricazione
12 a	Lesbian	17-1	»
12 b	Faro	15-1	»
13 a	Arpad	14-1	»
13 b	S. Severo	15-1	Caricazione
»	Bari	15-1	Scaricazione
14	Moravia	17-1	»
17	Orion	17-1	»
21	Venezia germ.	17-1	»
22	Andrassy	14-1	Caricazione
24	Ressel	16-1	Scaricazione
Molo I	Triglao	15-1	Caricazione
»			
Molo II			

Stampato co tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Gocco. Trieste

La sede del R. Consolato generale d'Italia a Trieste, a cominciare da lunedì 15 gennaio, viene trasportata in via Carintia N. 16, I piano.

AFFANNO

Egregio Signor **CARLO ARNALDI** Foro Bonaparte 85 - Milano.

Prego la S. V. Ill. a render pubblica la mia profonda gratitudine per **l'effetto sorprendente**, da me ottenuto nella mia affezione di **asma bronchiale** e **tosse nervosa** colla cura del suo **Antiasmatico Liquore Arnaldi**, che mi **liberò** da sì ingrata malattia. Ora dormo tranquillo e mangio con appetito, mentre nello scorso anno era tutto il contrario. Con perfetta osservanza D.mo

ALBERA GIACOMO - Assessore Comunale.
Godiasco (Pavia)

Avvisi per il «Piccolo» di domani mattina, per quanto si sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.

N. 53

AVVISO

Viene bandito il concorso ai posti provvisori di sei guardie di polizia urbana per il Comune di Dignano, e del relativo capo, al quale si abbina pure l'ufficio di commissario all'annona.

Ai primi sei va congiunto il salario in ragione di annui fiorini 365 in rate mensili postecipate, l' annuo indennizzo di fiorini 36, più l'importo di fiorini 40 annui a titolo di montura, mentre all'ultimo l'annuo salario di fiorini 480, pure in rate mensili postecipate, l'alloggio in natura, nonchè l'annuo indennizzo di fiorini 40 a titolo di monturamento.

I concorrenti, che devono assolutamente conoscere la lingua italiana, produrranno le loro suppliche al sottoscritto sino a tutto il 10 febbraio p. v., munite della fede di nascita, del certificato di pertinenza comunale, di un attestato di piena salute e robustezza fisica e dei documenti sopra anteriori servizi, nonchè della indicazione dello stato, celibe o coniugato, con o senza prole.

Dal Municipio di
DIGNANO, 10 Gennaio 1899
Il Podestà: **Franzin.**

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d' informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi ragazzo per studio avvocato, riceverebbe tosto paga. Indirizzo al Piccolo. 2835

Ricercasi garzona sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 2829

Ricercasi prontamente abile direttore senza cauzione f. 80, Fernet, Acquedotto. 2799

Ricercasi bravo conduttore trattoria inviata, cauzione. Rivolgersi Acquedotto Babini. 2806

Ricercasi prontamente garzona sarta donna in via San Giacomo N. 2, piano III. 2803

Ricercasi intelligente serva friulana. Buon salario. Indirizzo Piccolo. 2749

Ricercansi garzone sarte da donna. S. Nicolò 16, IV. 7813

Ricercansi ragazzetta per servizi uso lavoratorio, o garzone. Sartoria teatrale. 2710

Ricercansi ragazzo e ragazze quali garzoni per negozio fiori. Indirizzo al Piccolo. 7294

Pianista accompagnatore (accompagnatrice) artisti caffè chantant, ricercasi Dalmazia. Indirizzo Piccolo. 2816

Cercasi garzona stiratrice. Via San Maurizio N. 4. 2810

Casa commerciale ricerca prontamente giovane di famiglia tedesca, che assolse con buoni risultati l'accademia di commercio. Darebbesi paga. Offerte in italiano e tedesco al Piccolo sub «Volontà». 2793

Primaria Compagnia d'assicurazioni contro gli infortuni ricerca abili acquisitori. Offerte firmate al Piccolo sub «Acquisizione». 7330

Ricerco servitore famiglia, cameriere, cuoche, domestiche, offro praticanti scrittoio, gratis. Torrente 20, 2836

Falegname trova pronta occupazione; preferisconsi chi già lavorava negozio mobili. Indirizzo Piccolo. 2820

Tenitore di libri ricercasi. Offerte sub W. Z. al Piccolo. 2791

Abile rappresentante per Trieste e dintorni con corrispondente cauzione, ricercano, per stabilire un deposito all'ingrosso L. Fischinger e Sohn, Vienna, i. r. fabbricanti di cioccolata e dolci. 2662

Giovane con perfetta conoscenza delle lingue italiana e croata, comprende il tedesco, abilissimo per lavori di cancelleria e scrittoio, con buoni certificati e referenze, cerca posto. Offerte sub «Giorgio» al Piccolo. 2777

Ragazza onesta, pratica girare vie città, cerca occuparsi in qualche magazzino, pulire scrittoio e altri lavori. Indirizzo al Piccolo. 2794

Servitù di qualunque genere prontamente. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 3028

Tenitrice di libri, abile nella corrispondenza tedesca, tutti lavori di scrittoio, capace dirigere sola negozio, cerca posto adatto, fu occupata per diversi anni in una casa commerciale a Trieste. Offerte «Comptoiristin» posta restante, Vienna IV, Neumanngasse. 2783

Giovane che parla italiano, tedesco e slavo cerca qualsiasi occupazione. Via Forni 8, III p. 2802

Signorina tedesca cerca posto quale cassiera, di negozio, conoscendo discretamente francese e italiano. Indirizzo al Piccolo. 2765

Giovane pratico lavori scrittoio, magazzino, dogana, offresi. Gentili scritti «Trieste» Piccolo. 2729

Viaggiatore provetto cerca solida casa ramo manifatture; conosce Dalmazia, Istria, Friuli. Indirizzo Piccolo. 2720

Persona con primissime referenze cerca amministrazione stabili, condizioni miti Gentili offerte «G. M.» al Piccolo. 2427

ISTRUZIONE

Ricercasi maestro di lingua inglese. Offerte sub «Commercio» fermo posta. 2846

Ricercasi studente della sesta reale tedesca, per istruire altro ragazzo. Indirizzo al Piccolo. 2848

Violino allievo provetto cercasi per iniziare fanciullo di otto anni. Ss. Martiri 1, III, porta 8. 7321

Lezioni impartisce scolara III cittadina dello Stato, fiorini 2 mensili. Indirizzo Piccolo. 2801

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone, piazza Caserma 1773

Bambini! bellissima e frequentatissima sezione per apprendere il ballo, sabato-mercoledì ore 4 1/2. Chiozza 5. 2840

AFFITTANZE

Quartieretto due camere cucina ricercasi prontamente, per due persone sole. Offerte prezzo al Piccolo sub «Quartiere». 2775

Cercasi stanza ammobiliata, ingresso libero, centro, modico prezzo. Offerte «Maestra» Piccolo. 2784

Magazzinetto anche in corte, nei pressi di piazza Legna o Gadola, ricercasi. Offerte sub «Massimo cento» al Piccolo. 2847

Affittasi stanza ammobiliata, volendo costo. Squero nuovo N. 7, porta 10. 2763

Affittasi prontamente stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, stufa. Barriera 14, primo. 2779

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, stufa, centro. Molin piccolo 5, II, porta 5. 2819

Affittasi stanzetta ammobiliata. Via Commerciale N. 11, p. I. 2816

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. S. Daniele 3, piano I. 2844

Affittasi prontamente bellissima stanza ammobiliata. Via S. Giacomo 3, III, Corso 7317

Affittasi grande stanza vuota. Via Nuova 18, p. III. 7328

Affittasi stanzetta ammobiliata, prezzo modico, Corso 11, porta 7. 2840

Affittasi magazzino prontamente principio via Boschetto, eventualmente uso negozio. Indirizzo Piccolo. 2842

Affittasi bella camera bene ammobiliata. Farneto 25, porta 7. 2805

Affittasi camera vuota ingresso libero, uso scrittoio. Corso 37, porta 8. 2750

Affittasi o vendesi villino presso via Rossetti. Indirizzo Piccolo, esclusi mediatori. 2745

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, volendo costo. S. Nicolò 13, IV piano. 2731

Affittasi una bella stanza ammobiliata, palchettata, volendo costo. Via Nuova N. 29, II piano. 2570

Affittasi anche prontamente quartiere quattro stanze palchettate, due camerini, cucina. Fiorini 445 tutto compreso. Indirizzo Piccolo. 2428

Affittansi due stanze vuote. Farneto 12, I.o 2746

D'affittare bella stanza bene ammobiliata, presso distinta famiglia che parla quattro lingue. Via Ss. Martiri 5, mezzanino 1 2796

Da affittare prontamente locale per negozio con banco e scansie. Posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 2751

Affitto una o due stanze vuote od ammobiliate Piazza Legna N. 1, terzo, destra. 2771

Quartieri affittansi, grandi, piccoli, lusso, diverse posizioni. San Lazzaro 2. 2809

Signora sola affitta una stanza centro città. Indirizzo al Piccolo. 2807

Campagna e quartieri da una a tre stanze, distante mezz'ora stazione, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2837

Magazzino vasto per deposito affittasi nei pressi dell' ospedale. Indirizzo al Piccolo. 2847

Bellissime due stanze ammobiliate, stufa, soleggiate, ottimo costo. Indirizzo al Piccolo. 2792

Subaffittasi in via Acquedotto, quartiere signorile adatto per sposi. Indirizzo al Piccolo. 2789

Signora distinta vedova sola avente bel quartiere desidera dividerlo con signora. Offerte Piccolo S. G. 19. 2649

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi cassone usato, di ferro, per serbatoio d'acqua, circa 3 metri lungo, 1 alto, 1 largo. Offerte al Piccolo sub «2812». 2812

Oro, argento, gioie acquista oreficeria Fei, via Malcanton 3, tettoia. 2709

Da vendere vestiti da ballo, quasi nuovi, mantello. Indirizzo Piccolo. 2828

Da vendere lavamano grande e sgabello. Via Molin grande N. 10, II. 2832

Da cedere in seconda lettura, 24 ore dopo l'arrivo, la «Reichswehr» di Vienna, a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1732

Vendesi vestito da uomo, nuovo, finissimo, Smock da società. Indirizzo al Piccolo. 2785

Vendesi trattoria inviatissima centro città. Rivolgersi Acquedotto 25, Babini. 2806

Vendesi piccolo negozio commestibili, posizione centrica, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2786

Vendesi un fondo in Rozzol (Città) Toperczer Fiume, via Governo 3. 2762

Vendesi stanza da letto nuovissima, buonissimo prezzo. Via S. Caterina 1, secondo. 2744

Vendonsi prezzo occasione, anche singolarmente, paguè, brougham con cavallo, fornimenti. Indirizzo Piccolo. 2823

Vendonsi servizio birra, lampade, vetrami, statue, quadri, cortinaggi, scolapiatti ecc. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2848

Vendonsi due osterie con giardino, giuoco di bocce, altra osteria vicinanza via S. Sebastiano. Rivolgersi Acquedotto 25, Babini. 2833

Cacciatori! Vendesi cane caccia fermo, prima qualità. Giovanni Bartolich, Umago 2772

Mandolini, tre, d'occasione, metà prezzo, madreperla, tartaruga. Indirizzo Piccolo. 2824

Magazzino carbone, posizione centrica, avviatissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2810

Pianino nuovo, nero, corde incrociate, voce insuperabile, vendesi. Media 4, I. 2817

Pianino buonissimo vendesi causa partenza, a occasione straordinaria. Indirizzo Piccolo. 7323

Studio fotografico in Trieste, da vendere. A. Jerkic, fotog., Gorizia. 2177

2 veri tappeti Persia vendonsi a buon prezzo presso fabbrica mobili, Ignazio Kron, Cassa Risparmio. 2753

Stabile nuovo città franco imposte 12 anni al 10 0/0 lordi. Per l' acquisto rilasciare indirizzo al Piccolo sub «Stabile N. 100». Mediatori esclusi. 2702

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito orologio d'oro con chatelaine, da Roiano, percorrendo Corso, Sant'Antonio vecchio. Mancia portandolo Piccolo, 2714

DIVERSI

Guglielmo, Sicale? Come potrei decidere? Attesi invano. Spiacente, sperovi ristabilito. 2781

Ansietà. Stamattina impossibile, attendoti dopopranzo solito luogo, ora. Non potendo, scrivimi subito. 2822

Fernanda 24. Scriesi parecchie volte, non comprendo silenzio, tanto fuoco e tanto obblio. Curioso attendo. Addio. F. F. 2814

Ottaviano. Vieni ti prego oggi, al solito convegno. Ti attendo. 2818

Angelo adorato, sii indulgente per il mio imbarazzo, attratto dal più acuto desio e ritenuto dal dovere impostomi. Ogni pensiero e palpito, cui forza umana non può frenare, è per te, essere affascinante. 2798

Bella giovane, prego ritirare lettera. «Carneval 1899». 2843

Nelusko. Oggi devo assolutamente parlarti, tesoro mio! Passa stamane, altrimenti vengo dopopranzo personalmente. 7324

Antonietta. Stai bene almeno? Rassicurami, perchè il tuo ostinato silenzio mi mette mille timori. Arrivederci presto. 7326

Un cordiale saluto all' apparizione istantanea di ieri sera dinanzi T... A. G. 2841

Mefistofele 7. Attendoti oggi 7, diversamente scrivimi fissando altra giornata. 2839

T. Domenica mattina ore otto desidero parlarle solito luogo. T. 2831

G. 104 mancata appuntamento mercoledì 5 1/4—5 1/2 ritiri lettera alla posta. Tanti saluti. 2797

Oscurità 2562, non mio. Spero lettera. R. 2790

S. U. Consegna necessaria per molti motivi, nessuno triste. Anche tu dovresti sentire il desiderio che provo io aspettando domani. Fui oggi più volte e vidi l'impedimento. Dunque non affliggerti di non aver potuto. Resta fissato lo stesso programma per quattro. Un'affettuosa stretta. 88

Matrimonio incontrerebbe distintissima signorina. Lettere anonime vengono respinte. Offerte «Destino» posta centrale. 2831

Danaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Verificazione cartelle con o senza Lotteria, tutte passate estrazioni, 5 soldi. Soltanto Banca Bolaffio.

Panorama Piazza Borsa. Guerra franco-germanica. 7288

Mercurio (Il) porta Estrazioni restanze Bodon 1889, Danubio, Innsbruck, Cracovia, Salisburgo, Unificato Napoli, Budapest, Maremmane. Vendesi Hirschfeld, Torgesteo, soldi 6 7316

Macelleria Polacco, via Torrente. Dindio taglio 60, intero 56. vitello 44, 60, 72, agnello, bove primissima qualità, prezzi modicissimi. 2774

Vestiti maschera noleggiansi fiorini uno in poi. Maiolica 9, primo. 2776

Vitello primissima qualità, 48, 60, 68 il chilo Macelleria piazza S. Giovanni 6, Giusto Benedettich. 2778

Noleggiansi domino raso nero, bebè. Bosco 8, III, interno. 2780

Bellissimi volti da maschera, unicamente presso Cartoleria Steindler, passo San Giovanni. 2815

Noleggiansi stupendi vestiti da maschera, con parrucche. Via Ireneo, dirimpetto il N. 6. 2788

Abile parrucchiera tiene recapito presso Carlo Grassi, barbiere, via Muda vecchia N. 3. 1819

Piano Mignon nuovo, ed usato, pianini sistema americano, garantiti, vendonsi a prezzi mitissimi. Stabilimento pianoforti «Germania», via Cavana 8. 7322

Ai due fratelli, osteria via Rossetti, angolo via Chiozza, durante il Carnevale rimane aperta fino alle 4 ore del mattino. Tomaso Porinese. 5861

Noleggiansi vestiti eleganti da maschera. Piazza Barriera N. 3, I. 2833

Mobilie splendida occasione per tutti, grande stralcio mobili, tappezzerie motivo trasloco, tutto sotto prezzo, scelta in stanze letto, pranzo, semplicissime e di lusso, librerie, chiffonnier una, due, tre porte con senza specchio, grandioso assortimento, tappezzerie. Attenti indirizzo Langemantel, Madonna mare 15, primo piano. Garanzia dieci anni. 2785

Noleggio bebè raso. Indirizzo al Piccolo. 2834

Mobilie! Stanze letto, pranzo. Prezzi incredibilmente bassi. Farneto 5. Ruzzier. 2242

Macchina cucire Singer nuova vendesi stralcio, Farneto 5. Negozio mobilie. 2842

Mandolino napoletano soltanto f. 6. Indri, via Nuova, palazzo Salem. 2833

Noleggiansi eleganti vestiti maschera. Indirizzo al Piccolo. 2791

Luigi Alberti, S. Spiridione 8, Trieste. Vende datteri Barberia fini, gustosi in ramo a 64 soldi il chilo. 2826

Ballo Previdenza, noleggiansi splendidi costumi e grande assortimento domino. Acquedotto 49, primo. 2800

Grande assortimento vestiti maschera, prezzi mitissimi. Via Sapone 1, primo, casa Caccia. 2804

Brems, Thierleben, ultima edizione, vendesi nella libreria antiquaria, Corso 29. 2761

Noleggiansi costumi da maschera via Maurizio 7, I.o, prezzi miti. 2743

Patina fernolendt la migliore del mondo. Calzoleria Mödling, Trieste, Corso 27, Gorizia Corso 4 2737

Grande novità bebè, domino raso seta, noleggiansi. Chiozza 14. primo. 2721

Noleggiansi elegantissimi domino, bebè, costumi, prezzi miti, Scorzeria 1, primo. 2708

Volti da maschera, in raso, filo di ferro e cartone, grande assortimento, negozio Horber in via delle Torri. 2837

Paraventi, parastuffe novità, eleganza, stanze complete fiorini dieci. Magazzino carta tappezzeria. Caterina 2, Bertin. 2590

Fare una prova! Nel deposito carbone via dell'Olmo 4, vendesi all'ingrosso ed al minuto ottimo carbone faggio al massimo buon prezzo, nonchè fossile, coke, legna, petrolio. Ordinazioni vengono eseguite prontamente. Fare una prova! 2521

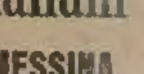
Cantanti, oratori, istruttori, voce chiara e fresca. Usate Pastiglie Prendini. 1772

Sospensori soldi 50, 75, 100. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis, Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 7251

CHI HA BISOGNO DI DENARO

può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio Trieste, impegnando Biglietti con o senza Lotteria, Rendite, Obbligazioni Austro-Ung.

Stivaletti



colorati, neri o di lacca, con spighette, per uomo e donna, da fior. 5 a 7.50.
Calzoleria Mödling, Corso 27.

Deposito vini italiani

— di —

GIUSEPPE BORRUSO-MESSINA

Via Forni N. 7

Vini garantiti genuini, prezzi convenientissimi, franco a domicilio.

Vettura automobile

che percorse la strada da Abbazia a Trieste, passando per Volosca, Mattuglie, Prem, Britof, superando facilmente tutte le salite fino a 15%, può visitarsi dal portiere dell' **Hôtel Garni.**

Nessun rimedio contro la tosse
supera le
Pastiglie pettorali Kaiser

2360 certificati vidimati dal notaio provano il **successo** nei casi di **tosse, raucedine, catarro.**
Prezzo soldi 10 e 20 il pacchetto.
Premiata Farmacia Praxmarer, Piazza Grande
Farmacia Zanetti, Trieste, via Nuova 27.